

IMPORTANTI SCULTURE E DIPINTI ANTICHI

PROVENIENTI DA PRESTIGIOSE COMMITTENZE PRIVATE,
DA VILLA MANSI DI LUCCA E DUE DIPINTI DI PIAZZETTA RITROVATI







IMPORTANTI SCULTURE E DIPINTI ANTICHI
PROVENIENTI DA PRESTIGIOSE COMMITTENZE PRIVATE,
DA **VILLA MANSI DI LUCCA** E DUE DIPINTI DI **PIAZZETTA RITROVATI**

ASTA PRATO
Venerdì 9 Ottobre 2020

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 20 Ottobre 2020. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 20 Ottobre 2020 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Venerdì 9 Ottobre 2020, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

I SESSIONE

Dal 3 al 9 Ottobre

ultimo giorno di esposizione

Venerdì 9 Ottobre, ore 10,00 - 12,30

Lotti 1 - 203

orario dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 16,00 alle ore 19,30 (festivi compresi)

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I	scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II	scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III	scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV	scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V	scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esauritivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".

I SESSIONE DI VENDITA

Venerdì 9 Ottobre 2020
ore 15,30

IMPORTANTI SCULTURE E DIPINTI ANTICHI
PROVENIENTI DA PRESTIGIOSE COMMITTENZE PRIVATE,
DA VILLA MANSI DI LUCCA E DUE DIPINTI DI PIAZZETTA RITROVATI

Dal lotto 1 al lotto 203

I CONDITION REPORT VERRANNO RILASCIATI SOLAMENTE PER I LOTTI CON UN PRIMO PREZZO DI STIMA SUPERIORE A € 500

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.

1
Scuola veneta del XVIII secolo

Paesaggio

Olio su tela, cm. 57x160

Restauro.

Stima € 200 / 400



4

2
Scuola senese del XVI secolo

Scene della Vergine

Olio su tavola, cm. 19x73,2

Restauro.

Stima € 500 / 700



5

3
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 96x75,5

Stima € 700 / 900

4
Ignoto del XVIII secolo
Paesaggio lacustre con figure e armenti

Olio su tela, cm. 73x91

Stima € 800 / 1.000



6

5
Ignoto del XVIII secolo
Paesaggio rupestre con ninfe

Olio su tela, cm. 44,5x56,5

Stima € 900 / 1.300

6
Scuola francese inizio XVIII secolo
Adamo e Eva

Olio su tela, cm. 46x48,5

Il dipinto reca una precedente attribuzione a Pierre-Louis Crétey (Cretet), attivo a Lione dal 1681 al 1685.

Stima € 1.000 / 1.500



7



9



8

7
Ignoto del XVIII secolo
Vergine Maria

Olio su tela, cm. 59,5x44,5, ovale
Stima € 500 / 700

8
Ignoto del XIX secolo
Madonna della Seggiola, da
Raffaello

Tecnica mista su carta, cm. 74x74
Scritta in basso a sinistra e al verso sul
telaio: Eug. Pieraccini / Conservatore
della R. Galleria Pitti.
Stima € 500 / 700

9
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di donna

Olio su tela, cm. 31,5x24,5
Stima € 400 / 600



10

10
Scuola italiana fine XVIII secolo

La tentazione di Eva

Olio su tela, cm. 96x173

Reca firma in basso a sinistra:

P. Cignani (apposta successivamente).

Restauri e cadute di colore.

Stima € 2.500 / 3.500

11
Scuola Italia meridionale del XVII secolo

San Giorgio e il drago

Olio su tela, cm. 47,5x58,5

Restauri.

Stima € 400 / 600

12
Scuola fiamminga del XVII secolo

Deposizione con Angeli

Olio su tela, cm. 76x60

Stima € 900 / 1.300

13
Scuola italiana del XVII secolo

San Girolamo penitente

Olio su tela, cm. 101x74,5

Restauri.

Stima € 400 / 600

14
Scuola italiana del XVIII secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 78x57

Stima € 400 / 600

15
Scuola lombarda fine XVII secolo

Santa Caterina d'Alessandria

Olio su tela, cm. 98,5x73

Stima € 800 / 1.000

16
Ignoto del XIX secolo

Paggio

Olio su tela, cm. 83x67

Stima € 200 / 300

17
Scuola napoletana del XVII secolo

San Francesco in estasi

Olio su tela, cm. 103,5x79,5

Restauri.

Stima € 500 / 700

18
Scuola fiamminga del XVII secolo

Susanna e i vecchioni

Olio su tela, cm. 130,5x101,5

Restauri.

Stima € 500 / 700



19

19
Scuola fiamminga del XVII secolo
Paesaggio con Gesù tentato dal Demonio

Olio su tela, cm. 94x132,5

Stima € 3.000 / 4.000

20
Scuola francese inizio XIX secolo
Davide con la testa di Golia

Olio su tela, cm. 123x93

Stima € 600 / 800

21
Ignoto fine XIX secolo
Paesaggio con rovine

Olio su tela, cm. 22,5x28,5

Stima € 300 / 400

22
Leberecht Lortet (attr. a)

Heidelberg 1826 - Oullins 1901

Paesaggio montano

Olio su carta riportata su tela, cm. 32,7x25,5

Reca firma in basso a destra: Lortet.

Stima € 300 / 400

23
Scuola emiliana del XVII secolo

Ritratto di donna

Olio su tela, cm. 41x33

Abrasioni.

Stima € 400 / 600

24
Scuola lombarda inizio del XVII secolo
Volto di Cristo

Olio su tela riportata su tavoletta, cm. 25,5x20

Reca scritta al verso: Coregio.

Stima € 400 / 600



25

25
Scuola fiamminga fine
XVIII secolo
Natura morta con canestro di
frutta

Olio su tela, cm. 78x111
 Stima € 2.500 / 3.500

26
Ignoto del XIX secolo
Santo in adorazione di San
Giuseppe

Olio su tela, cm. 22x16,8
 Restauri.
 Stima € 200 / 300

27
Ignoto ferrarese del
XIX secolo
Ritratto di Enea Vendeghini

Olio su tela, cm. 19,5x15,5
 Stima € 200 / 300

28
Ignoto del XIX secolo
Paesaggio del Nord con viandanti

Acquerello su carta riportata su tela,
 cm. 35x45
 Stima € 200 / 300

29
Scuola emiliana inizio
XVII secolo
Ritratto di gentiluomo con
gorgiera

Olio su tela, cm. 66x51
 Catalogato nell'inventario Vendeghini,
 n. 98.
 Stima € 500 / 600

30
Scuola bolognese del
XVIII secolo
Sacra Famiglia

Ricamo in seta e oro, cm. 21x16,5
 Stima € 200 / 300



31



32

31
Scuola toscana fine XVI secolo
Crocifissione con la Vergine e San
Giovanni Evangelista

Olio su tela, cm. 23x21

Stima € 900 / 1.300

32
Scuola ferrarese del XVI secolo
San Nicola da Tolentino

Olio su tavola, cm. 49,5x30

Catalogato nell'inventario Barbi-Cinti,
n. 340.

Il dipinto è stato riferito in precedenza
all'ambito di Domenico Panetti
(Ferrara 1460 - 1512 ca.).

Stima € 2.800 / 3.800

33
Ippolito Scarsella, detto
Scarsellino (ambito di)

XVII secolo

San Giovannino

Olio su rame, cm. 18x14

Restauro.

Stima € 600 / 700



34

34
Scuola toscana del XVII secolo
Giuditta

Olio su tavola, cm. 88x69,5
Restauro.

Stima € 2.000 / 3.000

35
Scuola emiliana del
XVII secolo
Frate francescano (o cappuccino)

Olio su tavola, cm. 19x14,5
Restauro.

Catalogato nell'inventario
Vendeghini, n. 47.

Già attribuito al Guercino e
successivamente a Matteo Loves,
attivo a Cento nella prima metà del
XVII secolo.

Il ritratto mostra delle analogie
con quelli di pittori bolognesi del
secolo diciassettesimo, come il
Ritratto di monaco certosino, Napoli,
Museo di Capodimonte (si veda in
Vera Fortunati Pierantonio, *Pittura
bolognese del '500*, Graphis Edizioni,
Bologna, 1986, vol. 2, p. 767).

Stima € 2.500 / 3.500



35



36

36
Scuola francese fine XVII
secolo
Strage degli innocenti
 Olio su tela, cm. 77x126
 Stima € 2.500 / 3.500

37
Scuola francese
del XVIII secolo
Convito di Dei intorno a Giove
 (da sinistra Mercurio, Nettuno,
 Giunone, Giove, Amore, Minerva,
 Cerere e Efesto)

Tempera su carta riportata su tavola
 (da ventaglio), cm. 17,8x42
 Restauri.
 Stima € 850 / 950



37



38

38
Gaspar Dughet (seguace di)

Fine XVII secolo

Paesaggio con rovine classiche

Olio su tela, cm. 45x59,5

Stima € 1.000 / 1.500



39

39
Scuola veneta del XVIII secolo
Veduta di Venezia

Olio su tela, cm. 47,5x66,5

Restauri.

Stima € 2.000 / 3.000

40
Ignoto del XIX secolo
Veduta di Venezia, Canal Grande

Olio su tela, cm. 45,5x98

Reca firma e data in basso al centro:

A. Milesi 1897.

Stima € 1.500 / 2.000



40



41

41
Giuseppe Bernardino Bison
(attr. a)

Palmanova (Ud) 1762 - Milano 1844

Sacra Famiglia

Sanguigna su carta, cm. 16x13,2
 Questa *Sacra Famiglia* può essere messa in relazione con altre opere dell'artista Giuseppe Bernardino Bison (1762-1844), in particolare con il disegno della *Natività* della Fondazione Scaramangà di Altomonte, Trieste, e il dipinto con l'*Adorazione dei Pastori* (tempera su tela) di collezione privata, riprodotte in Fabrizio Magani, Giuseppe Bernardino Bison, Edizioni del Soncino, Crema, 1993, pp. 66-67, nn. 10 e V.

Stima € 400 / 600



42

42
Ignoto del XIX secolo
Madonna col Bambino

Tempera su tavola a fondo oro, cm. 46,5x30

La tavola presenta molte analogie stilistiche con quella di Icilio Federico Joni (1866-1946) assegnata allo stile di Sano di Pietro. Rispetto a quella l'autore della nostra ha realizzato la testa della Vergine in uno stile gotico più arcaico.

Bibliografia di riferimento:

Falsi d'autore. Icilio Federico Joni e la cultura del falso tra Otto e Novecento, a cura di Gianni Mazzoni, Siena, 2004, p. 162, n. 43.

Stima € 3.000 / 4.000



43

43
Scuola emiliana del XVII secolo
Tancredi e Clorinda

Olio su tela, cm. 94,5x118,5

Il dipinto presenta elementi stilistici che rimandano alla pittura emiliana della prima metà del secolo XVII.

Restauri.

Stima € 5.000 / 7.000

44
Scuola napoletana del XVII secolo
Angelo nell'atto della scrittura

Olio su tela, cm. 86,5x69

Restauri.

L'accento napoletano di questo Angelo nell'atto della scrittura denota echi dei modelli di pittori quali Andrea Vaccaro (1605-1670), Paolo Domenico Finoglio (1590-1645), Antonio de Bellis (attivo tra il 1635 e il 1660 ca.). L'Angelo nell'atto di scrivere un grande libro (il Nuovo Testamento Evangelico) è anche il simbolo di San Matteo Evangelista Apostolo.

Stima € 2.500 / 3.500



44



45

45

Scuola francese del XIX secolo

Ercole, 1830

Tecnica mista su carta, cm. 48,7x61,7

Reca in basso a sinistra la scritta: Turpin Cha[...] 1830.

Stima € 2.500 / 3.500



46

46

Scuola romantica del XIX secolo

Laura e Petrarca

Olio su tela, cm. 64x79

Stima € 3.000 / 4.000

ARREDI PROVENIENTI DA UNA DIMORA ROMANA



47



48



49

47
**Due anfore biancate in
porcellana policroma e oro**

Decorati raffiguranti paesaggi, anse con teste femminili, cm. 30 h. ognuna.

Stima € 700 / 900

48
**Vaso a volute in porcellana
policroma e oro**

Decoro raffigurante figura femminile a mezzo busto e paesaggio, anse a cigno, cm. 25 h., XIX secolo.

Stima € 300 / 400

49
**Vaso a anfora biancato in
porcellana policroma e oro**

Decoro a trofei musicali sul corpo, anse a sfinge, cm. 25 h., inizio XIX secolo.

Stima € 350 / 450



50



51

50

Lotto di due ventagli

Raffiguranti *Scena galante* e *Eros che avvince Atena*, in cornici portaventaglio, cm. 36x64 ognuno (cornice), XIX secolo.

Stima € 1.500 / 2.000

51

Orologio a mensola in legno lustrato in radica

Applicazioni in bronzo dorato e scritta "Pellegrino Amadori Roma" sul quadrante, cm. 48,5x33x26, Roma, inizio XIX secolo.

Stima € 2.500 / 3.200

52

Tre vasi globulari in maiolica policroma

Decorati invetriati raffiguranti: volute, foglie e teste di Cardinali; limoni e scudo con profilo muliebre; limoni e figura armata in cornice a cartoccio con portalampada aggiunto in metallo; Caltagirone, XVIII secolo.

Stima € 600 / 800

53

Due anfore biansate in porcellana policroma

Decoro a fiori e blu oro con scena galante, stile Sèvres, applicazioni a portalampade con globo in vetro, cm. 71 h. ognuna.

Stima € 700 / 900

54

Due vasi alambicco polilobati

Decoro bianco blu raffigurante paesaggi con scene arcadiche, marchio sul fondo con galletto a banderuola, cm. 35 h. ognuno.

Stima € 700 / 900

55

Vaso in porcellana policroma

Decoro a rose e oro su fondo blu, cm. 41 h.

Stima € 250 / 350



56

56

Mobile in legno

Cassetti e sportelli intarsiati in osso e legni diversi a motivi floreali, ripetuti sui fianchi, piedi curvi, cm. 125x132x48,5, Cina, XIX secolo.

Stima € 6.000 / 8.000



57



57- aperto

57

Cassettone in legno ebanizzato con intarsi in madreperla

Quattro cassetti con motivi a ornati e un uccello in volo, scarabattolo interno con calata e nove cassettoni in mogano, piedi a cipolla, cm. 99,5x142,5x65 (chiuso), cm. 99,5x142,5x75 (aperto), XVII secolo.

Stima € 5.000 / 6.000

58

**Stipo monetiere in legno
laccato nero**

Sette cassetti decorati con scene raffiguranti Dio fluviale, Allegoria della Pittura, pastorella, pastore con flauto, Ercole e Centauro, Venere; cavaliere sullo sportello e stemma araldico sostenuto da due puttini sul cassettino sottostante; all'interno sei cassettini con ornati intarsiati; applicazioni in bronzo; poggiato su tavolo posteriore con gambe a lira e traverse in ferro; cm. 67x88x36,5 (stipo), cm. 156,5x105x50 (assieme), Napoli, XVII secolo.

Stima € 8.000 / 10.000



58



58 - fronte



59



61



60

59
Scuola veneto-friulana del
XIX secolo
Ritratto di gentildonna
Acquerello su carta, cm. 9x7,6, ovale
Stima € 1.200 / 1.800

60
Ignoto fiammingo fine
XVII secolo
Ritratto di uomo con gorgiera e
pipa
Olio su tavola, cm. 30,3x19,5
Stima € 500 / 600

61
Ignoto del XIX secolo
Ritratto di ecclesiastico
Olio su rame, cm. 8,8 ø
Stima € 250 / 350



62



63

62
Scuola emiliana del
XVII secolo
Testa di Maria Maddalena
Olio su tavola, cm. 23,5x25,5
Stima € 700 / 800

63
Scuola italiana del
XVIII secolo
Cristo
Olio su rame, cm. 34x25,3
Stima € 1.000 / 1.500

64
Scuola fiamminga fine
XVII secolo
Giovane musicante
Olio su rame, cm. 11,8x9,6
Stima € 1.500 / 2.000



64



65

65
Scuola veneta del XVIII secolo
Testa di uomo con barba
Olio su tela, cm. 34x27,5
Stima € 1.000 / 1.500



66

66
Scuola napoletana del XVII secolo
Testa di giovane
Olio su tela, cm. 31,5x25
Stima € 2.500 / 3.500



67

67

Scuola veneta del XVII secolo

Cacciata dal Paradiso

Olio su tela, cm. 127,5x180,5

Il dipinto presenta i caratteri stilistici della scuola veneta in quell'area di cultura figurativa ampia che va dal Pordenone a Palma il Giovane.

Stima € 10.000 / 15.000



68

68

Scuola napoletana del XVII secolo
San Giuseppe e Gesù Bambino

Olio su tela, cm. 121,5x97

Restauri.

Il dipinto mostra una netta derivazione da quelli di Jusepe de Ribera, detto lo Spagnoletto (1591-1652), che ebbe un influsso determinante nella pittura napoletana del suo secolo.

Stima € 12.000 / 18.000



69

69

Scuola toscana del XVI secolo
Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tavola, cm. 83x62

Restauri.

La composizione del dipinto la *Madonna col Bambino e San Giovannino* riprende un modello molto diffuso nella pittura fiorentina del Cinquecento fino alla fine del secolo

e ancora al primo decennio del Seicento, che continua lo schema compositivo quattrocentesco.

Il motivo del melograno qui presente, simbolo della Resurrezione, è raro nelle Madonne di questo secolo.

Stima € 15.000 / 20.000

UN'IMPORTANTE COLLEZIONE VENETA DI SCULTURE



70



70

70
Coppia di candelieri in legno
intagliato e dorato

Cinque luci, cm. 55 h. ognuno,
Veneto, XVII secolo.

Stima € 2.800 / 3.800

71
Coppia di candelieri in legno
policromo

Raffiguranti Angeli reggitorcia,
cm. 58 h. ognuno, Veneto,
XVII secolo.

Stima € 1.800 / 2.400



71



72

72
Scuola Italia centro-settentrionale del XIV secolo

Madonna col Bambino in trono

Scultura in legno policromo, cm. 62 h.

Danneggiata.

Le condizioni di conservazione della scultura, molto danneggiata e mutila, una Madonna incoronata col Bambino Gesù, non permettono l'individuazione della cultura artistica di provenienza in modo sicuro. La tipologia della Madonna, che reca le tracce evidenti di una corona che cinge la Vergine alla testa, si ritrovano nell'iconografia romanica e prevalentemente gotica sia in Francia e Germania come in Italia. Per alcune sculture dello stesso tipo si vedano le *Madonne in trono col Bambino* dei musei di Camerino e Recanati. Altre sculture pertinenti alla nostra sono il gruppo di *Madonne col Bambino* del Museo Diocesano di Trento.

Bibliografia di riferimento:

Scultura nelle Marche dalle origini all'età contemporanea, a cura di Pietro Zampetti, Nardini, Firenze, 1993, pp. 88-91, 187-192, 198-203, nn. 2, 3, 4, 5.

Stima € 1.600 / 2.200



73

73
Scuola nordica del XV secolo
Crocifisso

Scultura in legno, cm. 104 h.

Mutila e danneggiata.

Ancora fortemente legato a modelli gotici nell'accentuata sottolineatura dei muscoli del torace e del dorso, questo crocifisso potrebbe avvicinarsi a esempi simili di goticismo ripetuto anche nella scultura lignea dell'area di Bolzano-Trento, in cui erano presenti quelle "forzature espressionistiche" tipiche nelle opere d'importazione nel nord-Italia, anche dalle regioni sud della Francia.

Stima € 2.500 / 3.500



74

74

Scuola nordica fine XV - inizio XVI secolo
Cristo in croce coronato di spine

Scultura in legno policromo, cm. 105x85

Ancora memore dei modelli gotici, come nella testa coronata di spine e nelle tracce di capelli che scendono dalla chioma, questo crocifisso potrebbe essere associato alla scultura lignea di area marchigiana.

Stima € 4.000 / 6.000



75



77



76

75
Scuola veneta del XVI secolo
Sant'Anna

Scultura in legno, cm. 83 h.
Mutila e danneggiata.
Stima € 1.200 / 1.800

76
Scuola veneto-lombarda
inizio del XVI secolo
Imago Pietatis (Ecce Homo)

Scultura in legno policromo e dorato,
cm. 48 h.
Danneggiata. Supporto ligneo di
fondo, con doppia voluta incisa, di
età posteriore.
Il tema dell'Imago Pietatis è stato
particolarmente diffuso nell'arte
veneto-lombarda con il Cristo che
sorge dal sepolcro, durante i secoli
XV-XVI.

Si veda per comparazione l'*Ecce Homo* di scuola dell'Amadeo (imitazione della seconda maniera dello scultore), proveniente dalla chiesa di Sant'Angelo a Cremona.
Bibliografia di riferimento:
F. Malaguzzi Valeri, G.A. Amadeo Scultore e architetto, Istituto Italiano Arti Grafiche, Bergamo, 1904, p. 312.
Stima € 900 / 1.300

77
Scuola tedesca fine XVI secolo
Cristo crocifisso con cartiglio trilingue

Scultura in legno, cm. 46 h.
Stima € 900 / 1.300



78

78
Scuola fiamminga fine
XVI secolo

Madonna col Bambino
Scultura in legno, cm. 19 h.
Stima € 600 / 800



79

79
Scuola veneta del XVI secolo
Angelo reggitorcia

Scultura in legno policromo e dorato,
cm. 58 h.
Danneggiata.
Stima € 1.500 / 2.000



80
Coppia di sculture in legno
policromo e dorato

Raffiguranti Angeli reggitorcia,
cm. 35 h. ognuna, Veneto, fine
XVI secolo.

Stima € 1.800 / 2.400



80



81

81

Scuola veneta fine XVI secolo

Madonna col Bambino

Scultura in legno dorato, cm. 60 h.

Danneggiata.

Stima € 3.800 / 4.800



82

Scuola veneta fine XVI secolo

Due Santi Apostoli

Sculture in legno policromo, cm. 89 h.

e cm. 86 h.

Danneggiate.

Stima € 3.000 / 4.000

82



83

83
Scuola veneta del XVI secolo
Cristo risorgente (Ecce Homo)

Scultura in legno policromo, cimasa, cm. 35 h.
Mutila.

La scultura di qualità fine denota i caratteri stilistici delle scuole veneta e trentina del secolo XVI. Nella cultura artistica di frontiera, tra il Friuli e il Trentino, si mescolano così caratteri veneti e tirolesi evidenti in opere di scultori del legno quali Hans Kokler (Bressanone), Sisto Frei (*Crocifisso* della Cattedrale di Trento) e "Seiferintaiador" (*Crocifisso* di Cavalese), tutti più gotici e antecedenti del nostro *Cristo risorgente*, più "manierista", ma in certo modo memore di quel *Crocifisso* di Primerio, specie nel volto, variamente attribuito.



84

Bibliografia di riferimento:
Imago lignea, *Sculture lignee nel Trentino dal XIII al XVI secolo*, a cura di Enrico Calstel Novo, Temi Edizioni, Trento, 1989, pp. 158-159, n. 25.

Stima € 2.500 / 3.500

84
Scuola veneta fine XVI - inizi XVII secolo
Santo

Scultura in legno policromo e dorato, cm. 111,5 h.
Restauro.

Stima € 2.800 / 3.800

85

Scuola veneto-lombarda inizio del XVI secolo
Ecce Homo (Cristo coronato di spine)

Scultura in legno policromo, cm. 86 h.

Danneggiata.

La scultura, sebbene più tarda, presenta dei caratteri stilistici che sembrano risentire dei modelli di scultura di area veneto-lombarda della prima metà del secolo sedicesimo. In particolare si veda l'*Ecce Homo* della Chiesa di Sant'Angelo e dell'Arca dei SS. Pietro e Marcellino, e il *Cristo risorgente*, nella cripta del Duomo di Cremona, ambedue ascritti alla Scuola di Giovanni Antonio Amadeo (Padova 1447 ca. - Milano 1522).

Bibliografia di riferimento:

F. Malaguzzi Valeri, G.A. Amadeo, scultore e architetto, Bergamo, 1904, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, pp. 312-314.

Stima € 15.000 / 20.000



85 - retro





86



88

86
Scuola veneta fine XVI secolo
San Giovanni

Scultura in legno dorato, cm. 44 h.
Danneggiata.

Stima € 600 / 800

87
Scuola veneta del XVII secolo
Coppia di teste di cherubini

Sculture in legno policromo e dorato, cm. 17 h.
ognuna
Danneggiate.

Stima € 800 / 1.200



87

88
Scuola nordica fine del XVII secolo
Piccolo crocifisso da viaggio apribile con
Cristo e Madonna addolorata

Scultura in legno, cm. 18x8
Sul retro della croce storie con i simboli della
Passione di Cristo.

Stima € 400 / 600



89

89
Scuola veneta inizi XVII secolo
Busto di Cristo sofferente
Scultura in marmo, cm. 28 h.
Stima € 1.800 / 2.400



90

90
Scuola veneta inizi XVII secolo
Cristo Salvatore
Scultura in marmo, cm. 38 h.
Danneggiata; restauri.
Questo Cristo Salvatore (Risorto) sembra volgere in toni
popolareschi certi esempi della scultura veneta del
Seicento.
Stima € 1.500 / 2.000



91



93

91
Scuola veneta del XVII secolo
Santo Apostolo

Scultura in legno, cm. 50 h.
Mutila.

Stima € 900 / 1.300

92
Scuola veneta del XVII secolo
Gesù Bambino

Scultura frammentata in legno policromo, cm. 35 h.
Mutila e danneggiata.

Stima € 550 / 750

93
Scuola austro-tedesca del XVII secolo
Crocifisso

Scultura in legno, con base in metallo (posteriore), cm. 40 h.

Stima € 800 / 1.000



92



94

94
Scuola veneto-lombarda fine XVII secolo
San Rocco
Scultura in legno policromo, cm. 68 h.
Stima € 1.500 / 2.000



95

95
Scuola veneta del XVII secolo
San Giovanni Battista
Scultura in legno policromo, cimasa, cm. 56 h.
Mutila e danneggiata.
Stima € 1.300 / 1.800



96

96
Scuola veneta del XVII secolo
Sant'Antonio
Scultura in legno, cm. 76 h.
Mutila e danneggiata.
Stima € 1.200 / 1.800



97

97

Scuola italo-tedesca del XIV secolo
Gesù Cristo depresso

Scultura in legno policromo, cm. 59 h.

Il Cristo depresso è un'opera che pare riferibile a quel gruppo di sculture lignee policrome dei maestri italo-tedeschi attivi nella Marche dal 1300 al 1350. In particolare per la trattazione scabra del corpo del Cristo, con la forte sottolineatura della cassa toracica, e la testa di sofferto dolore, "con una concezione formale ai limiti del rude e del popolare", si avvicina al Crocifisso del Convento di Montefano, Eremo di San Silvestro, Fabriano.

Bibliografia di riferimento:

Giampiero Donnini, Giovanni di Bartolomeo e gli scultori fabrianesi, in *Scultura nelle Marche dalle origini all'età contemporanea*, a cura di Pietro Zampetti, Nardini, Firenze, 1993, pp. 246-247, 255, fig. 15.

Stima € 900 / 1.300



98

98

Scuola veneto-trentina del
XVII secolo

Cristo coronato di spine

Scultura in legno policromo, cm. 47 h.

Stima € 2.000 / 3.000



99

99

Scuola veneto-emiliana del XVII secolo

Madonna col Bambino

Scultura in legno policromo, cm. 94,5 h.
La tipologia dei volti e del panneggio rimanda ancora a esempi della fine del XVI secolo.

Stima € 2.800 / 3.800



100

100

Scuola centro-meridionale

fine XVII secolo

Madonna col Bambino

Scultura in legno policromo, cm. 114 h.

Stima € 3.000 / 4.000



101

101

Scuola veneta fine XVII secolo
San Giuseppe

Scultura in legno policromo, cm. 85 h.

Stima € 1.800 / 2.400



102

102

Scuola emiliana del XVIII secolo
San Giuseppe

Scultura in legno policromo, cm. 67 h.

Danneggiata.

Stima € 900 / 1.200



103

103

Scuola veneto-lombarda inizio XVII secolo

San Giovanni Evangelista

Scultura in legno policromo, cm. 130 h.

Mutila.

La scultura sembrerebbe riconducibile a un ignoto artista di area veneto-lombarda che, seppure in modo più provinciale, risente degli esempi precedenti degli scultori bresciani Maffeo e Andrea Olivieri presenti nel Trentino verso il 1515-1520.

Bibliografia di riferimento:

Imago lignea, Sculture lignee nel Trentino dal XIII al XVI secolo, a cura di Enrico Calstelno, Temi Edizioni, Trento, 1989, pp. 250-254.

Stima € 6.000 / 8.000

104

**Scuola veneta fine XVII secolo
Cristo Crocifisso**

Scultura in legno policromo, cm. 84x55
Mancanze, restauri.

Stima € 800 / 1.000



104



105

105

**Scuola napoletana fine
XVIII - inizio XIX secolo
Gesù Bambino**

Scultura in gesso policromo, cm. 50 h.
Con cesta di vimini, veste ricamata e
sottoveste in tessuto.
Danneggiata.

Stima € 1.000 / 1.500

106

**Scuola nordica del XVIII secolo
Crocifisso**

Scultura in legno montata su
specchio, cm. 21x14 (crocifisso)

Stima € 400 / 600

107
Pieter Brueghel il Giovane
(seguace di)

Bruxelles 1565 - Anversa 1638

Scena di genere

Olio su tavoletta, cm. 17 ø

Stima € 4.000 / 6.000



107

108
David Teniers il Giovane
(seguace di)

Anversa 1610 - Bruxelles 1690

Uomo con fiasca

Olio su tavola, cm. 11,4x9

Stima € 3.000 / 5.000



108



109



111



110

109
Scuola emiliana fine XVII
secolo

San Giovanni Battista
Olio su tela, cm. 133x111,5
Restauro.

Stima € 1.000 / 1.500

110
Scuola emiliana del XVIII
secolo

Madonna orante
Olio su tela, cm. 51x44,5

Stima € 1.000 / 1.500

111
Scuola veneta del XVII secolo
Santa Martire con Palma

Olio su tela, cm. 88,5x77,3
Restauro.

Stima € 1.000 / 1.500



112

112
Scuola emiliana fine XVII secolo
Due scene della Vita di Cristo: *L'ultima cena e*
La lavanda dei piedi

Olio su tela, cm. 41,2x26,2 ognuno

Stima € 3.500 / 4.500

113
Scuola emiliana del XVII secolo
Battesimo di Cristo

Ricamo in seta e oro, cm. 52x39

Danneggiato.

Stima € 1.800 / 2.400



113



114

114

Antonio Bellucci (attr. a)

Venezia 1654 - Pieve di Soligo (Tv) 1726

La vestale Tuccia con il setaccio

Olio su tela, cm. 75x113

Lettera di Giuliano Briganti, Roma, 27 aprile 1976, in cui l'opera viene attribuita a Alessandro Varotari detto il Padovanino.

Già attribuita a Alessandro Varotari detto il Padovanino (1588-1648) da Giuliano Briganti, che la assegnava al periodo giovanile dell'artista, influenzato dalla maniera di Tiziano, l'opera è stata più recentemente assegnata a Antonio Bellucci.

Stima € 2.800 / 3.800

115

Simone Pignoni (attr. a)

Firenze 1611 - 1698

La Giustizia

Olio su tela, cm. 86,5x71,5

Restauri.

Il dipinto è una variante di un modello caro al Pignoni che si avvicina alla *Giustizia* della Galleria degli Uffizi, rispetto al quale presenta alcune varianti, e alla *Lucrezia* della Fondazione Longhi.

Bibliografia di riferimento:

Sandro Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700*, Polistampa, Firenze, 2009, vol. III, nn. 1231, 1232, p. 188.

Stima € 1.800 / 2.400



115

116

Pietro Dandini (bottega di)

Firenze 1646 - 1712

San Giuseppe con Gesù Bambino

Olio su tela, cm. 78,5x63

Si tratta di una replica di bottega del quadro dipinto alla fine del Seicento da Pietro Dandini per la chiesa fiorentina di San Giovannino degli Scolopi, citato dal Richa nel 1757 come "un ovato sulla Mensa [della Cappella della Concezione], che è una divotissima Immagine



116

di S. Giuseppe, opera di Pier Dandini" (G. Richa, *Notizie Istoriche delle chiese fiorentine divise ne' suoi Quartieri*, Tomo V, Firenze, 1757, p. 147) e pubblicato da Bellesi (S. Bellesi, *Studi sulla pittura e sulla scultura del '600-'700 a Firenze*, Firenze, 2013, p. 97). Per il fiore che arricchisce in basso la composizione, su basi stilistiche si propone un'attribuzione ad Andrea Scacciati (Firenze, 1642-1710).

Stima € 1.500 / 2.000

117
Scuola Italia centrale del XVII secolo
Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tela, cm. 153,5x114

Stima € 2.500 / 3.500

118
Scuola napoletana del XVII secolo
San Giuseppe con Gesù Bambino e due cherubini

Olio su tela, cm. 73,3x71

Il dipinto appare molto vicino a opere dello stesso soggetto di devozione domestica di Francesco De Mura (1696-1782).

Stima € 2.500 / 3.500



117



118



119

119

Giambettino Cignaroli

Verona 1706 - 1770

Madonna col Bambino e Santi

Olio su tela, cm. 84x44

Formatosi alla scuola di Antonio Balestra, fu attivo a Venezia a partire dal 1735 e alternativamente a Verona, sua città natia. Successivamente come pittore di storie sacre ebbe commissioni a Ferrara, Vicenza, Firenze, Mantova, Brescia, Parma e fuori Italia lavorò per l'Elettore di Sassonia, il Re di Polonia e l'Imperatrice di Russia. Il dipinto è il bozzetto della pala d'altare conservata nella Parrocchiale di Santa Maria Assunta, Riva del Garda.

Stima € 3.800 / 4.800



120

120

Giambettino Cignaroli

Verona 1706 - 1770

Madonna col Bambino e Sant'Antonio

Olio su tela, cm. 84x44,5

Il dipinto è il bozzetto della pala d'altare conservata nella Basilica di Santa Maria dell'Assunzione a Clusone, databile intorno al 1750.

Stima € 3.800 / 4.800



121

121

Paolo De Mattheis (attr. a)

Piano-vetrale (Sa) 1662 - Napoli 1728

**La Madonna mentre porge il Bambin Gesù a
Sant'Anna, tra i Santi Giuseppe e Gioacchino**

Olio su rame, cm. 22,5x17,5

Reca expertise scritta di Ferdinando Bologna in data 25

giugno 1971.

Ferdinando Bologna ha assegnato il dipinto a Paolo De Mattheis, discepolo di Luca Giordano, nella sua fase finale in cui si manifesta un influsso di Francesco Solimena.

Stima € 3.000 / 4.000



122



124

122
Scuola toscana del XVI secolo
Santo

Olio su tavola, cm. 76x55,5

Stima € 4.000 / 6.000



123

123
Scuola napoletana del XVII secolo
Sant'Antonio con Gesù Bambino

Olio su tela, cm. 86x68,5

Stima € 3.000 / 4.000

124
Scuola tosko-umbra del XVI secolo
Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tavola, cm. 100 ø

Restauri e ridipinture.

Stima € 3.000 / 4.000

125
Seguace di Ippolito Scarsella detto Scarsellino

Ferrara 1550 - 1620

Venere e Amore

Olio su tela riportata su tavola, cm. 27x19,8

Restauri.

Bibliografia di riferimento:

Maria Angela Novelli, *Lo Scarsellino*, Ferrara, 1964 (si vedano *Susanna*, Collezione Johnson, Philadelphia, *Diana e Endimione*, Galleria Borghese, Roma, *Venere al Bagno*, Galleria Borghese, Roma), tavv. III e IV, fig. 8.

Stima € 1.000 / 1.500



125



126

126

Scuola toscana del XVI secolo

Dante Alighieri

Olio su tavola, cm. 59,5x42,5

Restauri.

Stima € 3.000 / 4.000

127

Dozzo Dossi (scuola di)

San Giovanni del Dosso (Ma) 1489 - Ferrara 1542

Scene del Vecchio Testamento

Olio su tela, cm. 76x88

Restauri.

Catalogato nell'inventario

Vendeghini, n. 69.

Il dipinto, riferibile alla cerchia di Dosso e Battista Dossi, mostra delle affinità nella composizione animata da molte figure, quasi affollata, con i dipinti del Dosso, *Baccanaria*, Londra, National Gallery, *L'Arca di Noè*, Providence, Rhode Island School of Design, *Bagno e concerto campestre*, Roma, Castel Sant'Angelo.

Bibliografia di riferimento:

Amalia Mezzetti, *Il Dosso e Battista Ferraresi*, Ferrara, 1965, tavv. 5, 6, 8.

Stima € 1.500 / 2.500



127



128

128
Scuola caravaggesca del XVII secolo
Il carnefice consegna la testa del Battista a
Salomè

Olio su tela, cm. 127,5x175

Restauro.

Lettera di Carlo Volpe in data 9 dicembre 1981.

Carlo Volpe nella sua comunicazione scritta indicava come area di appartenenza di questo affascinante dipinto caravaggesco il giovane Giovanni Serodine dopo il 1620, e lo collegava a un'opera perduta di "carattere terbruggheniano". Tale dipinto sarebbe stato poi individuato dal Marini in una tela, *Decollazione del Battista*, locata a Palestrina nella Chiesa di Sant'Antonio Abate, attribuzione accettata con riserva di dubbio da Rudy Chiappini nel catalogo della mostra del Serodine (1987, p. 132, n. 35).

Bibliografia di riferimento:

Serodine. La pittura oltre Caravaggio, a cura di Rudy Chiappini, Locarno, Pinacoteca di Casa Rusca, 14 marzo - 17 maggio 1987, p. 132, n. 35; Benedict Nicholson, *Caravaggism in Europe*, second edition, revised and enlarged by Luisa Vertova, Allemandi, Torino, 1990, vol. II, tav. 164.

Stima € 3.800 / 4.800



129



130



130

129

Scuola napoletana fine XVII secolo
Prometeo divorato dall'aquila

Olio su tela, cm. 108x140,5

Il dipinto reca la scritta: P.D. Le Capr 1654.

Lettera scritta di Mina Gregori, senza data.

Restauri.

Mina Gregori ha assegnato il dipinto all'area napoletano-spagnola del XVII secolo. Precedenti attribuzioni a Gianantonio Pellegrini (1675-1741) e Paolo Pagani (1661-1716).

Stima € 1.800 / 2.400

130

Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo
Due Ritratti di gentildonna

Olio su tela, cm. 82,5x65,5 ognuno, ovali

Restauri.

Restauri.

Stima € 2.800 / 3.800

131

Scuola fiamminga del XVII secolo
Ritratto di dama con braciere

Olio su tela, cm. 81,5x68

Restauri.

Stima € 2.000 / 2.800



131



132

132

**Scuola inglese del XVII secolo
Paesaggio con rovine e cani**

Olio su tela, cm. 60,5x72,5
Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500

133

**Giuseppe Antonio Pianca
(attr. a)**

Agnona (Vc) 1703 - post 1757

**Paesaggio con casolare e rudere
e Paesaggio con alberi e tre
viandanti**

Olio su tela, cm. 35x50,5 ognuno
Valsesiano di nascita, il Pianca, fino agli anni Sessanta poco studiato dalla critica, lavorò più fuori che in patria: a Milano, a Novara dove

lasciò il suo capolavoro nella chiesa di Sant'Eufemia, ancora in Lombardia e in Liguria. A Milano nel 1720, quindi poco più che diciassettenne, compì la sua prima opera autonoma, oggi perduta, nella chiesa dei Santi Bernardo e Biagio. Rimasto estraneo alla nuova pittura del "barocchetto in chiaro" diffusasi allora, il Pianca oltre che valente ritrattista e pittore di storie sacre, fu un eccellente paesaggista, dai forti contrasti chiaroscurali, con un'attenzione rivolta via via a Sebastiano Ricci, al Solimena per le figure e al Mignard. La critica lo ha definito nel paesaggio come un esponente di quel modo "pittorresco" che in certo senso converge poi con la pittura di

Francesco Guardi, di lui più giovane. Questi due paesaggi, tipici esempi di una visione preromantica della natura che si associa al concetto del "pittorresco", sembrano molto vicini a quello sullo sfondo con la tela *Martirio di un Santo*, Novara, Sant'Eufemia - stessa pennellata "mossa" nelle capanne - e mostrano un impianto paesistico analogo ai paesaggi del *Battesimo di Cristo* e della *Fuga in Egitto* del Museo di Varallo. Bibliografia di riferimento: Mostra di Giuseppe Antonio Pianca, VIII Estate Valsesiana, a cura di Marco Rosci, Varallo Sesia, Palazzo dei Musei, 8 luglio - 26 settembre 1962, tavv. 30, 33, 34.

Stima € 2.800 / 3.800





134



136



135

134

Francesco Zuccarelli (attr. a)

Pitigliano (Gr) 1702 - Firenze 1778

Scena campestre con donne alla fonte e pastori

Olio su tela, cm. 44x33,5

Dopo gli inizi come pittore di figura (a Firenze nel 1730 espose una Maddalena e un San Girolamo), entrò in contatto a Roma con Paolo Anesi, Andrea Locatelli e Pannini a fianco dei quali contribuì a elaborare quel tipo di paesaggio che sarà il genere dominante nel Settecento.

Rispetto ai precedenti inserì meno nelle sue scene campestri le rovine di architettura. In questo dipinto la scena della giovane donna che si lava alla fonte e cerca di sfuggire alla vista dei pastori riprende il tema della Casta Susanna.

Stima € 2.800 / 3.400

135

Scuola romana del XVIII secolo

Paesaggio fluviale con figure

Olio su tela, cm. 89x74

Restauro.

Stima € 3.000 / 5.000



137

136

Scuola napoletana del XVIII secolo

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 82x63,2

Questo *Ritratto di gentiluomo* mostra di risentire dei ritratti di Fedele Fischietti (1732-1798) e Giuseppe Bonito (1707-1789).

Stima € 3.000 / 4.000

137

Scuola napoletana del XIX secolo

Veduta lacustre e Veduta della costa campana

Olio su tela, cm. 34,7x56 ognuno

Restauri.

Stima € 1.800 / 2.400



138

138

Margherita Caffi (attr. a)

Milano (?) 1650/51 - 1710

Natura morta con fiori

Olio su tela, cm. 120x100, ovale
 Nonostante alcune incertezze sulla biografia della Caffi, il suo stile di naturista è stato chiaramente delineato e classificato attraverso la recensione delle opere documentate. La Caffi si sviluppa su un piano stilistico vicino a quello del Vicenzino e gli esponenti della tradizione barocca romana, quali Abraham Brueghel e Mario Nuzzi.

Si confronti con i due dipinti ovali *Ghirlanda con fiori* della Galleria degli Uffizi, Firenze.

Bibliografia di riferimento:
 La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri, Electa, Milano, 1989, tomo I, pp. 254-259.

Stima € 7.000 / 9.000

139

Giovanni Antonio Pucci (attr. a)

Firenze 1677 - 1739

Lezione di pittura e Lezione di astronomia

Tempera su tela, cm. 175x264 e cm. 175x221

Storia: già Villa Ginori, Sesto Fiorentino Abrasioni.

Giovanni Pucci, pittore toscano del XVIII secolo di cui non si trovano notizie, denota in queste due grandi tele dipinte a tempera, presumibilmente già collocate alle pareti della Villa Ginori a Sesto Fiorentino, una buona conoscenza dell'opera di Giuseppe Zocchi (Firenze 1711 - 1767).

Stima € 3.000 / 5.000





Villa Mansi, Lucca

IMPORTANTI DIPINTI ANTICHI E UN PRESTIGIOSO CENTROTAVOLA PROVENIENTI DA VILLA MANSI DI LUCCA



140

140

Scuola emiliana del XVII secolo

Martirio di quattro Santi

Olio su tela, cm. 39,5x47

Storia: Già Villa Mansi, Lucca

Il dipinto è una versione seicentesca della celebre tela del *Martirio dei quattro Santi* del Correggio della Galleria Nazionale di Parma. I due Santi martiri in primo piano sono Placido e Flavia raffigurati nell'atto del martirio. Sul

lato destro, sotto l'Angelo con la corona e la palma del martirio, sono le spoglie dei Santi Eutichio e Vittorino. La grande tela del Correggio, assegnata al 1524-26, fu talmente celebre che molti pittori del secolo successivo la copiarono.

Stima € 1.800 / 2.400



141

141

**Scuola toscana del XVIII secolo
Due supposti ritratti di Lucida Mansi**

Olio su tela, cm. 63,5x61 ognuno

Storia: Già Villa Mansi, Lucca.

Restauri.

La coppia di ritratti raffigurerebbe, secondo una tradizione orale e scritta, l'effigie di Lucida Mansi, una delle donne lucchesi più celebrate del tempo, bella e capricciosa, punita poi nella sua vanità e condannata alle fiamme dell'Inferno, che dette spunto a cantate popolari nelle fiere e nelle piazze, e alla composizione del *Doloroso lamento di una infelice dama*, in cui è raccontata la sua storia.

Bibliografia di riferimento:

Eugenio Lazzareschi, *Lucida Mansi nella leggenda e nella storia*, Edizioni MFP, s.d., pp. 85-89.

Stima € 1.500 / 2.000



142

142

**Scuola toscana del XVIII secolo
Supposto ritratto di Carlo Mansi**

Olio su tela, cm. 96,5x80

Storia: Già Villa Mansi, Lucca

Restauri.

Per tradizione orale l'effigiato sarebbe Carlo Mansi, fratello di Giuseppe Nicolao, morto nel 1712 e sposato con la marchesa Eleonora Pepoli (Gerardo Mansi, I patrizi di Lucca. La antiche famiglie lucchesi e i loro stemmi, Editrice Titania, Lucca, s.d., tav. XXXVII).

Stima € 1.200 / 1.800

143

Scuola toscana del XVII secolo
Ritratto del Cardinale Gonzaga

Olio su tela, cm. 82,5x66

Reca in alto la scritta: Sigismundus. S.R.E. Card Gonzaga / l'anno 1509".

Storia: Già Villa Mansi, Lucca
Restauri.

Sigismondo Gonzaga (1469-1525), figlio di Federico I Duca di Mantova, dopo il servizio a fianco del fratello Francesco II si avviò alla carriera ecclesiastica come protonotario apostolico e nel 1505 fu nominato cardinale da Papa Giulio II. Divenuto amministratore apostolico di Mantova dal 1511 al 1521 lasciò il suo incarico al nipote Ercole ma nonostante le sue simpatie per la corrente dei Cardinali scismatici rimase fedele a Papa Giulio II. Il suo ritratto di profilo da bambino appare insieme a quello del fratello Francesco nell'affresco della *Camera degli sposi* di Mantegna nel Palazzo Ducale di Mantova.

Stima € 1.500 / 2.000



143

144

Scuola toscana del
XVIII secolo

Ritratto di Paolo Bernardini

Olio su tela, cm. 74x62

Reca la scritta: "Beatus Paulinus Bernardini. Sacri-Palatii. Aps Magister Pietate. Ac. Doct.re Praeclarus [...] suae ae[tate].

Storia: Già Villa Mansi, Lucca
Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



144

145

Scuola toscana del XVII secolo

Ritratto di Nicolao Mansi, Cavaliere di Malta

Olio su tela, cm. 167x118

Storia: Già Villa Mansi, Lucca

Restauri.

Stima € 12.000 / 18.000

Questo ritratto di Nicolao Mansi (morto nel 1720) costituisce un elevato esempio della ritrattistica toscana del Seicento.

Nicolao Mansi, terzo figlio di Ottavio (1630-91) e Anna Maria Arnolfini, eletto giovanissimo Cavaliere di Malta il 22 luglio 1682, dopo il fratello maggiore Giuseppe (morto nel 1711) eletto cavaliere il 17 gennaio 1680.

Il nostro ritratto sarebbe stato dipinto in coppia con quello di Giuseppe, ora in collezione privata, anch'egli con la croce dell'ordine e un trofeo di corazze ai piedi, ambedue intesi a celebrare le virtù militari dei fratelli, e sarebbero di mano dello stesso pittore. Nel celebrare tali virtù - il nostro ritratto ha sullo sfondo una battaglia di cavalleria, quello di Giuseppe una battaglia navale - il pittore enfatizza la loro "gloria".

L'ignoto autore di questo ritratto, da collocarsi al livello più alto della ritrattistica toscana del Seicento toscano, mostra di aver ben assimilato la lezione del "principe" dei ritrattisti medicei, Giusto Sustermans (Anversa 1597 - Firenze 1681). Anche se il nostro ritratto si assegna al 1682, e quindi un anno dopo la morte di Sustermans, data in cui viene assegnato a Nicolao il cavalierato di Malta, l'autore sembra aver avuto presente la tipologia stilistica dei ritratti a figura intera del maestro fiammingo: quello di Francesco di Cosimo II dei Medici, in armatura con un moro che gli tiene il morione, e quello di Mattias de' Medici, pendant del precedente, ambedue già nella villa medicea di Poggio a Caiano, datati al 1631-32.

Tuttavia la particolare connotazione veristica del volto di Nicolao, quasi "carnale", rimanderebbe ad altri esempio di ritratti posteriori quali quello di Fernando II (1610-1670) a mezzo busto, Firenze, Uffizi, e quello del figlio Cosimo III (1642-1723).

Bibliografia di riferimento: Sustermans. Sessant'anni alla corte dei Medici, a cura di Marco Chiarini e Claudio Pizzorusso, Centro Di, Firenze, 1983, pp. 27, 31, 105, nn. 7, 11, LXII.





146

146

Jean Baptiste Munie

XIX secolo

Inverno, Primavera, Estate e Autunno

Tempera su tela, cm. 253,5x166 ognuna

Firma e data al centro a destra: JB (?) Munié / 1816

(*Autunno*).

Storia: Già Villa Mansi, Lucca

Restauri.

Stima € 38.000 / 48.000

Jean Baptiste Munie, attivo a Parigi dal 1812 al 1835, fu un pittore di paesaggi di rilievo che espose nei Salon de Paris nel 1812, 1834 e 1835. Sebbene il calendario rivoluzionario repubblicano istituito nel 1792, con la proclamazione della Repubblica e la fine della monarchia, fosse stato abrogato nel 1805 con l'Impero di Napoleone e ripreso solo simbolicamente nel 1870 durante la durata della Comune di Parigi, anche in epoca napoleonica si continuarono a usare dei simboli.

Questi quattro dipinti, di sicuro arredi di un'antica camera o di un boudoir, allegorie delle quattro stagioni dell'anno, si ispirano ancora nel 1816 all'iconografia tipica dell'anno repubblicano.



146

L'Inverno (Nevosio, dal 21 dicembre al 19 gennaio) raffigura un paesaggio di montagna innevato, con una strada a tornanti percorsa da viandanti e un corteo di muli recanti un pennacchio sulla testa.

La *Primavera* (Pratile, dal 20 maggio al 18 giugno) raffigura un paesaggio collinare arboreo con una cascatella e un acquedotto romano in lontananza. Al centro del quadro una festa con danza campagnola sotto un alto tiglio ornato in cima con una corona di foglie e un cimiero, erroneamente interpretato come Albero della Cuccagna, pare invece un Albero della Libertà, tipico delle celebrazioni della Festa della Dea Ragione e dell'Essere Supremo, qui inteso come la Natura, che si teneva appunto l'8 giugno nel mezzo del mese di Pratile.

L'Estate (Termidoro, dal 19 luglio al 17 agosto) raffigura la trebbiatura del grano con sullo sfondo una imponente villa

di campagna e in primo piano contadini che realizzano fasci di grano mentre altri sono intenti a una scampagnata. *L'Autunno* (Vendemmiaio, dal 23 settembre al 21 ottobre), descrive la raccolta dell'uva e il trasporto nei tini su un paesaggio con una villa murata.

L'accurata finezza con cui il pittore ha realizzato i dettagli e la particolare atmosfera luminosa, unita a elementi del paesaggio toscano lucchese, confermerebbero una committenza aristocratica degli anni granducali.

Di Munie si ricordano anche alcuni dipinti di soggetto mitologico come *Les naiades*, 1810, in cui sullo sfondo arboreo e montano si profilano in primo piano scene classiche. In queste quattro stagioni il legame con il genere arcadico è stato abbandonato a favore di una dimensione più narrativa che si svilupperà poi nel paesaggismo moderno.



147

147

Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore e armenti

Olio su tela, cm. 123,5x157,5

Storia: Già Villa Mansi, Lucca

Restauri.

Dipinto di notevole qualità stilistica, questo *Paesaggio con pastore e armenti* è stato giustamente assegnato a Rosa da Tivoli ed è attendibilmente autografo, a differenza delle molte opere della sua bottega a lui attribuite.

Per una comparazione stilistica si veda l'eccezionale serie di *Paesaggi e animali* della Villa Taverna a Roma, il *Pastore e animali*, della Galleria dell'Accademia di San Luca, Roma, e infine il *Pastore con pecore* della Pinacoteca Tosio Martinengo a Brescia.

Stima € 14.000 / 20.000

UN ECCEZIONALE CENTROTAVOLA IN PORCELLANA BIANCA BISCUIT, MANIFATTURA DI VIENNA, 1789-91



148 - Ratto di Europa

L'intero gruppo di porcellane che compone il centrotavola è stato dichiarato di eccezionale interesse storico artistico dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Milano, si riporta qui parte della relazione allegata al decreto di notifica: "Si tratta di un insieme di biscuit della Manifattura di porcellane di Vienna, realizzati nei primi anni della direzione di Conrad von Sorgenthal (1784-1805), come attesta la marca con lo scudo in blu sottovernice, che ricorre su praticamente tutti gli esemplari. Essi sono di qualità veramente alta per quanto riguarda l'esecuzione formale, con un'accurata definizione fin nei dettagli, e con uno stato di conservazione in alcuni casi eccezionale, che rende in generale questi biscuit qualitativamente superiori ad analoghi esemplari conservati presso il Museo delle Porcellane di Palazzo Pitti a Firenze, che in ogni caso non possiede il raffinato gruppo della *Venditrice di Amori*. Ad eccezione dei due vasi, i biscuit qui discussi ripropongono e si ispirano ad alcuni dei pezzi che componevano un sontuoso, grande centrotavola della Manifattura reale di Sèvres, costituito di quarantanove figure singole o gruppi che il re francese Luigi XVI aveva inviato all'imperatore Giuseppe II d'Asburgo Lorena nel 1777. [...] Nel 1784 l'imperatore Giuseppe II si trovò a cedere la Manifattura a Conrad Soergel von Sorgenthal, facoltoso ed esperto imprenditore che la riorganizzò e aggiornò, elevando la fabbrica viennese a un ruolo primario in Europa. La fase della sua direzione corrisponde all'epoca d'oro per la porcellana di Vienna (1784-1805): secondo l'imperante gusto neoclassico furono infatti ideate nuove forme e decori, in direzione di una maggior semplicità ed essenzialità, secondo uno stile unico e particolarmente lussuoso. Anche i temi decorativi furono ispirati all'arte classica, conosciuta soprattutto per mezzo delle stampe de *L'Antichità di Ercolano esposte* e del *Voyage pittoresque* dell'abate di Saint-Non.



148 - Amore e Psiche



148 - Esculapio



148 - Bacco

[...] Questi biscuit che, pur nell'ovvia e simmetrica variazione delle dimensioni, ricevono una sorta di omogeneità dal comune terreno erboso caratterizzante quasi tutte le basi su cui direttamente poggiano le figurine, sono da considerarsi appartenenti a un medesimo servito da tavola e per comodità di lettura possono essere ricondotti a due differenti insiemi. Il primo comprende il gruppo dell'*Offerta all'Amore* e i due candelabri con *Flora e Zefiro* e *Amore e Flora*, ispirati alle corrispondenti figure modellate a Sèvres negli anni Settanta del XVIII secolo da Louis-Simon Boizot, capomodellatore della manifattura francese.

L'Offerta all'Amore fu ideato dal Boizot nel 1776 - qui Cupido manca della coroncina di fiori tributata alla vergine sacrificante, come per altro nell'esemplare conservato nelle collezioni fiorentine di Palazzo Pitti - ma il soggetto deriva dal famoso dipinto del pittore rococò Jean-Baptiste Greuze, del 1767 (Londra, Wallace Collection). L'incisione che C.P. Maciet trasse dal quadro nel 1778 potrebbe esser stata di ulteriore ispirazione per l'originale variante viennese.

I due gruppi di *Flora e Zefiro* e *Amore e Flora* - quest'ultimo conosciuto anche come *Amour et l'Amitié* -, nei quali le statuine risultano integrate alla base colonnare, derivano sì dalla coppia di *girandoles* disegnate nel 1773 dal Boizot e realizzate in biscuit a Sèvres l'anno successivo (se ne conservano, oltre che a Pitti, al Palazzo Reale di Torino), ma in queste versioni integrate dal piccolo cestino in vimini



148 - Vaso



148 - Cerere



148 - Onfale



148 - Giove



148 - Ercole



148 - Putti con ghirlanda

- come anche nei pezzi di Villa Mansi a Lucca - sulla basetta dietro a Flora del gruppo con Amore ricorre la sigla F, che identifica il modellatore viennese Joseph Dangel, e la data 91, la quale rimanda all'anno di realizzazione di questi esemplari. Il secondo nucleo è invece più strettamente riferibile a modellatori viennesi, per la precisione a Joseph Dangel e a Johann Gmandtner. Comunque ma solo parzialmente ispirati a modelli di Sèvres sono i biscuit riconducibili al famoso modellatore Joseph Dangel, attivo presso la Manifattura tra il 1762 e il 1804: il *Ratto di Europa*, la *Venditrice di Amori*, *Amore e Psiche* e *Due putti con ghirlanda*, così come le figure di *Esculapio* ed *Ercole* e i gruppi *Educazione di Pan* e *Educazione di Apollo* (?). Dovuti a Johann Gmandtner sono invece *Igea* (?), *Onfale* e *Bacco*, *Giove*, *Cerere* e la statuina forse da identificarsi con *Proserpina*. Tra tutti eccelle sia per l'originalità sia per la qualità esecutiva e il livello di conservazione il raro gruppo con la *Venditrice di Amori*, che il bossierer Dangel marca sul bordo con F 91 - dove 91 sta per l'anno di realizzazione, 1791. Questo pezzo deriva da un modello in porcellana di Meissen di Christian Gottfried Juechtzer, che lo aveva realizzato tra l'agosto del 1785 e il gennaio del 1786, ispirandosi al soggetto dell'affresco rinvenuto nella Villa Arianna a Stabia (Napoli, Museo Archeologico), subito diventato noto e riprodotto da Raffaello Morghen entro le *Antichità di Ercolano esposte* (1762, III vol.).



148 - Proserpina



148 - Igea (?)



148 - Vaso



148 - Amore e Flora



148 - Flora e Zefiro

Nel gruppo di Dangel rispetto al modello originale variano un poco le pose, in particolare dell'amorino stante davanti alla figura femminile seduta - riconosciuta come l'Amore passionale o Venere - e le stoffe si fanno più leggere, le vesti maggiormente fluenti. La basetta staccata, identica a quella del *Ratto di Europa* e di altri gruppi, presenta qualche rottura.

Il gruppo del *Ratto d'Europa* fu ideato ed eseguito la prima volta da Dangel nel 1785, pur guardando al modello francese ma con sottolineature personali. Nel medesimo anno il maestro modellò anche Esculapio e una sua variante, la scultura di *Ercole*, che nella posa e negli attributi contamina l'Ercole Farnese (Napoli, Museo Archeologico) con l'Ercole del Palazzo dei Conservatori a Roma, statue entrambe scoperte nel XVIII secolo. Il modello originario di *Amore e Psiche* fu modellato da Dangel nel 1783 partendo da una copia romana in marmo di una statua ellenistica agli Uffizi, riprodotta con un disegno nell'*Inventario illustrato della Galleria degli Uffizi*, eseguito per Francesco Stefano Asburgo Lorena, il primo imperatore della dinastia ad essere anche Granduca di Toscana. Rispetto alla



148 - Educazione di Apollo



148 - Educazione di Pan



148 - Venditrice di Amorini

variante del servito da tavola di Sèvres, le figure di questo gruppo, che sulla base reca il marchio F di Dangel e la data 89, presentano le ali - di farfalla quelle della fanciulla - e mentre nell'analogo pezzo conservato a Pitti il sesso di Cupido è coperto da una ghirlanda di fiori, qui come nel modello francese è invece celato dalla foglia di fico. Poiché sono evidenti le analogie compositive tra i gruppi di *Amore e Psiche* e di *Due putti con ghirlanda*, il modello originale di quest'ultimo a ragion veduta deve essere ricondotto all'ideazione di Dangel intorno al 1785, mentre la realizzazione di questo secondo gruppo al 1789, parallelamente a quello datato di *Amore e Psiche*. L'esemplare in questione conserva integra la coroncina di fiori, al contrario del pezzo di Pitti. Alla stessa data del 1785 probabilmente il modellatore ideò anche le statuine di *Esculapio* ed *Ercole*, che variano sostanzialmente per i soli attributi. I gruppi dell'*Educazione di Pan* e *Educazione di Apollo* di questo insieme recano sulle rispettive basi la sigla F del modellatore viennese e il numero 91, che rimanda dunque all'anno di realizzazione.

Le statuine modellate da Johann Gmandtner nel 1791 in continuità e contiguità con quelle del collega, anch'esse ispirate a modelli della statuaria classica, si caratterizzano per eleganze di impronta più marcatamente rococò e una fattura per certi versi più sommaria. Le figure di *Igea* (?; la fanciulla reca nella mano destra un piattino) e *Onfale*, siglate entro la base con la B che identifica questo modellatore e datate 91, sono varianti dello stesso flessuoso modello femminile che indossa un peplo, forse ispirato dalla regina di Lidia di Villa Borghese a Roma, conosciuta nel XVIII secolo per mezzo di incisioni. Il particolare *Bacco*, con la pelle leonina che avvolge i fianchi, come il dio *Esculapio* siglato B e datato al 91 sotto la base, come si è accennato rimanda però a un'invenzione di Dangel del 1785 e forse deriva da un modello statuario del dio del vino conservato al Louvre. Infine anche dei due eleganti vasi a forma di anfora e di modello più marcatamente neoclassico, caratterizzati dall'originale soluzione dei manici tracciati dalle spire del serpente che circonda sinuosamente il collo, la marca a scudo blu rimanda alla manifattura viennese, il numero 91 sulla base di uno di questi all'anno di realizzazione della gran parte dei diciannove biscuit e la sigla U consente di riferirli a un terzo modellatore della Fabbrica, Kaspar Hartmann.

Benché dunque nei diciannove pezzi siano pregnanti i legami con le invenzioni soprattutto francesi, questa produzione della Manifattura viennese si distingue per l'originale ricezione del rinnovato interesse antiquario italiano, rifiorito nel Settecento in seguito agli scavi archeologici di Pompei ed Ercolano nonché alla formazione di importanti raccolte archeologiche, divulgate anche tramite stampe e disegni a corredo delle principali pubblicazioni specifiche della seconda metà del secolo. L'influsso dell'antico trovò infatti un circuito privilegiato proprio nella produzione in porcellana europea, per quanto riguarda sia la riproposizione delle forme dei vasi classici sia e soprattutto la divulgazione dei temi e dei soggetti. Inoltre il "freddo candore" del biscuit bene rinviava al nitore dei marmi classici.

148

Eccezionale centrotavola composto da diciannove pezzi in porcellana bianca dura biscuit

Diciassette tra statuette e gruppi plastici, due vasi biancati, Manifattura Vienna, 1789-91.

Storia:

Già Villa Mansi, Lucca

Dichiarato di eccezionale interesse storico artistico dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Milano, Prot. n. 1401 del 18/01/2018.

Esposizioni:

Lucca. Il fasto della tavola, a cura di Isabella Boroli e Vittoria Colonna, Lucca, Palazzo Mansi, 7 maggio - 9 giugno 1996, cat. pp. 4-6;

Lucca: "Sfarzo a Palazzo", a cura di Gerardo Mansi, Lucca, Museo Nazionale di Palazzo Mansi, 24 aprile - 24 maggio 1998, cat. n. 1, p. 37;

Mythologica et Erotica. Arte e Cultura dall'antichità al XVIII secolo, a cura di Ornella Casazza e Riccardo Gennaioli, Firenze, Palazzo Pitti, Museo degli Argenti, 2 ottobre 2005 - 15 maggio 2006, cat. n. 211 (*La Venditrice di Amorini*).

Stima € 80.000 / 90.000



148 - Offerta all'Amore

Pur essendo beni realizzati da una delle principali manifatture d'oltralpe, i diciannove biscuit viennesi costituiscono una testimonianza rilevante dello scambio di modelli e influenze tra aree artistiche differenti, e per giunta in stretta connessione con la fase artistica e culturale europea della seconda metà del XVIII secolo che non poté prescindere dai beni archeologici della Penisola italiana; inoltre per la complessiva altissima qualità esecutiva, la rilevanza di talune invenzioni e per il generale ottimo stato di conservazione dei gruppi e delle singole figure, nonché per la rara reperibilità in collezioni pubbliche italiane di pezzi analoghi e in condizioni paragonabili si ritiene questo insieme di porcellane di eccezionale interesse per il patrimonio artistico nazionale" (relazione basata sulla ricerca di Ilaria De Palma, conservatore delle Raccolte Storiche del Comune di Milano).

Il centrotavola, come indicato nella scheda relativa al gruppo della *Venditrice di Amorini* nel catalogo della mostra *Mythologica et Erotica*, Palazzo Pitti, 2 ottobre 2005 - 15 maggio 2006, è "da sempre conservato in una collezione privata lucchese e quasi certamente giunto al «Palazzo del Sig. Marchese Luigi Manzi in San Pellegrino» conseguentemente alla visita che il 21 e il 22 maggio 1785 fecero in Lucca «Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli e Sicilia, S.A.M. Maria Carolina Arciduchessa d'Austria e G. Duca di Toscana, S.A.M. Maria Ludovica Infanta di Spagna sua Consorte, S.A.M. Ferdinando Carlo Arciduca d'Austria, Governatore, e Capitano Generale della Lombardia Austriaca con la loro rispettiva corte». [...] In tale occasione seguendo l'uso proprio delle famiglie reali i sovrani per ringraziare dell'accoglienza donarono ai loro ospiti Marchesi Mansi il magnifico gruppo che, composto da diciannove biscuit, si presentava disposto in centro tavola su un apposito parterre" (*Mythologica et Erotica. Arte e cultura dall'antichità al XVIII secolo*, a cura di Ornella Casazza e Riccardo Gennaioli, Sillabe, Livorno, 2005).

Bibliografia di riferimento:

Sheila K. Tabakoff, *Le porcellane di Vienna a Palazzo Pitti*, Centro Di, Firenze, 2002, pp. 90-95, 98, 100-103;

Vittorio Natale, *Spiritelli, amorini, genietti e cherubini: allegoria e decorazione di putti dal barocco al neoclassico*, Silvana Edizioni, Cinisello Balsamo, 2016, p. 132, n. 6.10 (*La venditrice di amorini*).



DIPINTI PROVENIENTI DA UNA COLLEZIONE LUCCHESE



149

149

Cornelis de Wael (attr. a)

Anversa 1592 - Roma 1667

Cena conviviale

Olio su tela, cm. 49x71,5

Restauri.

Cornelis de Wael (Anversa 1592 - Roma 1667) fratello di Lucas, fu autore di quadri e incisioni di scene militari e di genere sullo stile bambocciano. Con il fratello Lucas si recò a Genova nel 1610 e dalla fine del 1625 si trasferì a Roma, città nella quale rimase stabilmente risiedendo in via Rasella. Art Dealer, sviluppò uno stile eclettico in cui si rifece variamente a Anton Van Dyck, S. Vranx e P. Snayers.

Stima € 5.000 / 6.000



150

150
Scuola fiamminga del XVIII secolo
Paesaggio con viandanti e armenti
Olio su tela, cm 63x104
Stima € 6.000 / 7.000



151
Scuola inglese del XVIII secolo
Paesaggio con famiglia e viandanti
Olio su tela, cm. 40x54,5
Stima € 2.500 / 3.500

151



152



154



153

152
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo

Ritratto di Cardinale

Olio su tela, 103x70

Restauri.

Stima € 900 / 1.300

153
Scuola fiamminga del XVII secolo

Il dottore ciarlatano

Olio su tavola, cm. 21,5x19,5

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500

154
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo

San Domenico e San Francesco (l'Agape fraterna)

Olio su tela, cm. 68,5x47,3

Restauri.

Stima € 1.500 / 2.000



155

Scuola italiana del XVII secolo
Annunciazione

Olio su tela, cm. 45,5x62

Restauri.

In alto sul peduccio reca la scritta: "Ritratto della Madonna degli Angeli. Assisi".

Stima € 1.800 / 2.400

155

156

Gaetano Maria Franchi

Pisa XVIII secolo

Madonna col Bambino

Olio su tela, cm. 67x55

Restauri.

Reca sul retro la scritta antica: "La presente immagine della Madonna delle Grazie fu fatta per elemosina dal Signor Gaetano Maria Franchi pittore pisano. Fu benedetta del Rev.[ndo] Signor Giovanni Notari curato di S. Martinuccio. Il dì 15 agosto 1743 - Pisano".

Gaetano Maria Franchi, pittore pisano del XVIII secolo, dipinse nel 1766 due pale per la chiesa di Sant'Antonio e nel 1776 una pala di altare per la chiesa di San Bartolomeo a Bagni di San Giuliano, Pisa.

Bibliografia di riferimento: E. Benezit, Dictionnaire dei Peintres Sculptures, Parigi, 1976, vol. 4, p. 484.

Stima € 1.000 / 1.500



156



157



158

157
Horatius Pauly

Amsterdam 1644 ca. -1686 ca.

Natura morta con pesci

Olio su tela, cm. 63,5x76

Monogramma al centro: H.P.

In alto cartiglio con scritta coeva illeggibile.

Horatius Pauly, o Paulyn, fu un pittore di notevole attività sia nel genere della natura morta che del ritratto. Fu influenzato da Rembrandt nei ritratti e nelle scene galanti e di conversazione. Presente ad Amsterdam intraprese un viaggio in Palestina realizzando anche dipinti di soggetto orientale.

Stima € 4.500 / 6.500

158
Scuola emiliana del XVII secolo
Assunzione della Vergine

Olio su tela, cm. 76x63

Restauri.

Stima € 3.500 / 4.500



159

159

Scuola napoletana fine XVII secolo
Natura morta con busto classico, fiori e fragole

Olio su tela, cm. 103x128,5

Il dipinto di indubbia qualità stilistica rivela caratteri tipici della scuola napoletana. Il cesto con fiori e fragole al centro della tela appare molto vicino a quello di una natura morta attribuita a Giuseppe Recco (1634-1695), *Fiori e fragole*, della Pinacoteca D'Errico di Matera, mentre

la presenza del busto muliebre scolpito in conchiglia (Venere?), sembra pertinente al genere di nature morte di ambiente giordanesco.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, tomo secondo, pp. 980-981, nn. 1200 e 1203.

Stima € 20.000 / 30.000



160

160

Scuola veneta del XVI secolo

San Girolamo

Olio su tavola, cm. 83x59

Reca sul retro una vecchia etichetta con la scritta "Mansueti".

Estesi restauri.

La vecchia attribuzione a Giovanni di Niccolò Mansueti (1485 ca. - 1527) si spiega con la vicinanza iconografica con la tavola del Mansueti raffigurante San Girolamo della

Pinacoteca Carrara di Bergamo.

In realtà seppure la descrizione minuziosa del paesaggio può rimandare a quelli del Mansueti, già allievo e collaboratore di Gentile Bellini, la fisionomia del Santo va ricondotta più a un pittore di cultura lombardo-bresciana.

Stima € 25.000 / 35.000



161

161

Scuola fiamminga del XVI secolo
Crocifissione con le Marie e Giovanni Evangelista

Olio su tavola, cm. 86x66,8

Restauri.

L'impianto della composizione con le Marie piangenti, Maddalena e Giovanni, riprende quello classico della tradizione fiamminga e tedesca del secolo. Si noti la

descrizione minuziosa del paesaggio e delle architetture che fanno da sfondo realistico alla Storia Sacra.

Tuttavia la presenza di un influsso della pittura italiana manierista si fa sentire in modo evidente.

Stima € 20.000 / 30.000



162

162
Cornelis Van Essen

Amsterdam 1690 ca. - 1770 ca.

Paesaggio con cavalieri

Olio su tela, cm. 29,5x36,5

Reca firma in basso a destra: C. Van Essen.

Cornelis Van Essen, attivo a Amsterdam, fu pittore specializzato in battaglie di cavalleria e paesaggi; noto come incisore, una sua *Battaglia di cavalleria di fronte alle rovine di un castello* si conserva al Museo di Stoccolma.

Stima € 5.000 / 6.000



163

163
Scuola fiamminga fine XVII secolo
Paesaggio con zigano

Olio su rame, cm. 15,3x30,5

Reca sulla cornice la scritta parzialmente illeggibile: "P. Van E[...]".

Stima € 1.000 / 1.500



164

164

Simon Johannes van Douw

Anversa 1630 ca. - 1677 ca.

Scena di falconeria

Olio su tavola, cm. 39,7x33

Reca monogramma in basso a sinistra: S.D.

Al verso etichetta di esposizione: Philips Wouwerman n. 137.

Storia: Sir Henry Bankes; Lady Brownlow; Galerie

Lingenauber, Dusseldorf; Collezione privata

Simon Johannes von Douw, nato a Anversa nel 1630 ca.

e morto nel 1677 ca., fu membro della Gilda di San Luca

a Anversa dal 1654 e a Middelburg dal 1656. Ebbe per

allievi Pieter van Bloemen e Nicolas de la Haye. Fu autore

di dipinti con scene di battaglia, di cavalleria e soggetti

di genere, utilizzando a volte modelli tratti da incisioni di altri autori come Pieter van Laer. Sebbene non sia documentato nessun viaggio in Italia dell'artista nei suoi dipinti appaiono paesaggi e monumenti romani.

Bibliografia:

Lady Elisabeth Cust, *Belton Catalogue*, 1805-1806, n. 137 (come Ph. Wouwerman);

The Golden Age. Fine and Important Dutch and Flemish XVIth and XVIIth Century Old Master Paintings, Galerie Lingenauber, XIV Biennale Mostra Mercato Internazionale dell'Antiquariato, Firenze, Palazzo Strozzi, Sala 21, p. n.n., riprodotto (con misure errate).

Stima € 10.000 / 14.000

165

Hendrik Van Minderhout

Rotterdam 1632 - Anversa 1696

Veduta di porto, 1668

Olio su tela, cm. 105x193

Il dipinto reca la firma sullo scafo del vascello centrale: Minderhout, e la data sulla facciata della casa al centro: A.D. 1668.

Restauro.

Stima € 25.000 / 35.000

Il vascello raffigurato al centro del dipinto appartiene alla categoria degli yacht, con un albero a tre vele, imbarcazione "leggera" facilmente manovrabile. Hendrik Van Minderhout, pittore di marine e battaglie navali, dipinse nel 1665 la battaglia di Lowestoft avvenuta durante la seconda guerra anglo-olandese in cui venne raffigurata la HMS Royal Charles e il vascello Eendracht. Lo stile usato nel nostro dipinto è diverso da quello monumentale e celebrativo dei grandi vascelli della battaglia di Lowestoft, realizzato tre anni avanti del nostro, che è animato da un tono più realistico e non celebrativo-militare.

Il pittore ha ben colto, attraverso la descrizione della vita animata nel piccolo porto e nelle figure caratterizzate e festosamente ritratte sul ponte dello yacht, lo spirito della pittura realistico-narrativa olandese dell'epoca.

Van Minderhout, nato a Rotterdam nel 1632 e morto a

Anversa nel 1696, fu principalmente attivo a Bruges e Anversa, collaborando come pittore *staffage* di paesaggi e prospettive con altri maestri fiamminghi. Conosciuto come "il Cavaliere Verde di Rotterdam", arrivò a Bruges nel 1652, e potrebbe aver viaggiato in Italia nel 1653. Nel 1663 entrò a far parte della Gilda di San Luca a Bruges. Successivamente, dal 1672 fino alla morte (1696), visse a Anversa dove divenne membro della Gilda locale di San Luca.

Specializzato in grandi vedute di mare, porti e battaglie navali, realizzò in uno stile realistico le vedute dei porti di Anversa e Bruges, e vedute immaginarie di porti mediterranei e orientali. Collaborò con i pittori paesaggisti Wilhelm Schubert Van Ehrenberg e Jacob Balthasar Peeters.

Il suo stile è stato paragonato a quello del pittore di marine Willem van de Velde il Giovane (1633-1707).



165 - data



165 - firma





166



167



168

166

Scuola fiamminga del XVII secolo

Paesaggio con cavalieri

Olio su tela, cm. 42x36,5

Il dipinto riprende lo stile dei pittori Bamboccianti.

Stima € 1.800 / 2.400

167

Scuola olandese inizio XIX secolo

Natura morta

Olio su tavola, cm. 30,5x44,6

Questa natura morta in chiaro trae i suoi caratteri stilistici dalla grande tradizione fiamminga del Seicento, seppure in modo ritardatario quali i dipinti di Pieter Claesz (1597-1661), in cui "gli oggetti sono in un ordine apparentemente casuale ma definito da composizioni di semplicità rigorosa".

Stima € 1.800 / 2.400

168

Scuola fiamminga del XVII secolo

Paesaggio con contadini e armenti

Olio su tela, cm. 50x61,5

Etichetta con scritta moderna al verso sul telaio: Ambiente di Davide Teniers il Giovane.

Cadute di colore.

Stima € 1.500 / 2.000



169

169

Giuseppe Zais (attr. a)

Forno di Canale (Bl) 1709 - Treviso 1784

Scena pastorale con armenti e Paesaggio fluviale con pellegrini

Olio su tela, cm. 53x71 ognuno

Restauri.

Certificato su foto di Enos Malagutti, Milano, dicembre 1980.

Stima € 9.000 / 13.000



170

170
Scuola veneta del XVI secolo
Concerto campestre

Olio su tavola, cm. 55x116
 Già attribuito a Bonifacio de Pitati (Bonifacio Veronese 1487 ca. - Venezia 1553) per la vicinanza di alcune figure a quelle del grande dipinto *Mosè salvato dalle acque*, 1545 ca., della Pinacoteca di Brera, il dipinto presenta anche alcuni caratteri stilistici riconducibili alla pittura ferrarese del Cinquecento.
 Restauri.

Stima € 7.000 / 8.000



171
Scuola ferrarese del XVI secolo
Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tela, cm. 39x52
 Restauri.
 Inconsueta la resa del soggetto con il San Giuseppe sullo sfondo; il dipinto denota caratteri stilistici influenzati dai modelli del Garofalo e dell'Ortolano svolti a un livello più popolare.

Stima € 1.800 / 2.800

171



172

172

Dosso Dossi (seguace di)

San Giovanni del Dosso (Ma) 1489 - Ferrara 1542

Trionfo di Bacco e Arianna abbandonata a Nasso

Olio su tela, cm. 107x127

Restauri.

Catalogato nell'Inventario Vendeghini, n. 35.

Il dipinto, di notevole qualità compositiva, presenta caratteri stilistici tipici della scuola ferrarese intorno a Dosso Dossi.

Gli esempi di Dosso che possono aver ispirato questo dipinto sono *Il Baccanale* della National Gallery di Londra e *Bagno e concerto campestre* di Castel Sant'Angelo a Roma. In particolare il gruppo di centro con i due amanti del nostro dipinto è vicino come tipo a quelli del

Baccanale di Londra. La caratteristica rilevante della nostra composizione consiste nella raffigurazione completa del mito di Bacco e Arianna, e i due gruppi appaiono chiaramente ispirati a sculture classiche, come l'*Arianna abbandonata* in basso a destra, che ripete il modello classico molto copiato dell'*Arianna addormentata*. La dipendenza da Dosso è evidente anche nella presenza della natura morta in primo piano e nella realizzazione del paesaggio e delle quinte arboree.

Bibliografia di riferimento:

Amalia Mezzetti, *Il Dosso e Battista ferraresi*, Cassa di Risparmio di Ferrara, Pizzi, Milano, 1965, tavv. 5, 8.

Stima € 20.000 / 25.000



173 - fronte



173 - retro

173

Scuola marchigiana del XV secolo

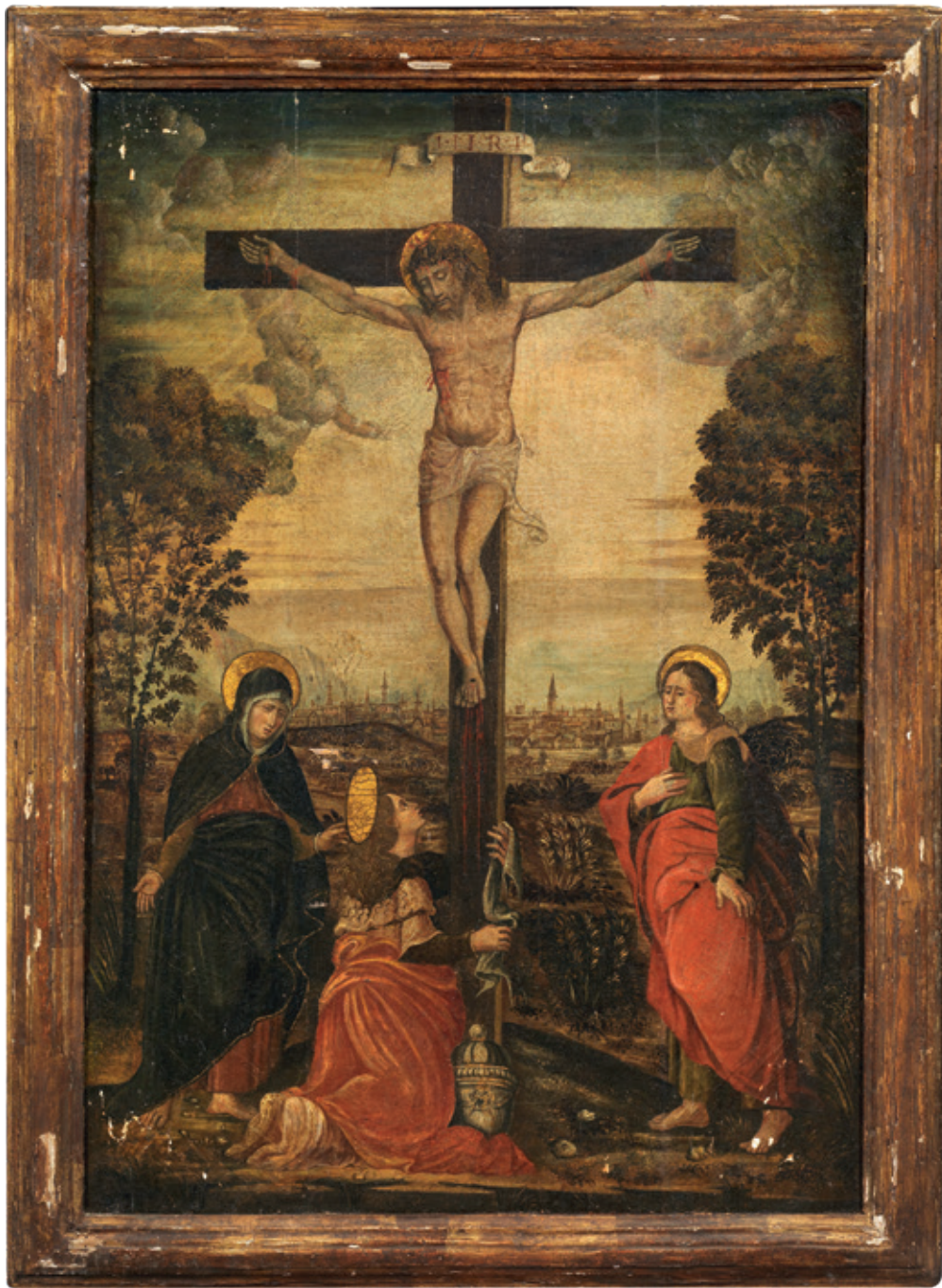
Croce astile

Legno dipinto e dorato sulle due facce, braccia della croce con cimase a cornice mistilinea, cm 58x52
Restauri.

Sul fronte Cristo crocifisso, il Padre Eterno, la Vergine Maria e San Giovanni Evangelista, con alla base il Golgota;

sul retro Cristo crocifisso, il pellicano che nutre con il sangue i suoi figli, allegoria della Chiesa, San Giorgio, San Sebastiano e Sant'Antonio Abate.

Stima € 9.000 / 13.000



174

174

**Scuola lombarda inizio XVI secolo
Crocifissione con la Madonna, Maria Maddalena,
Giovanni Evangelista e città sullo sfondo**

Olio su tavola, cm. 93x63

Restauri.

Il dipinto di autore ignoto sembra risentire dei modelli "più alti" della pittura lombarda della seconda metà del XV secolo e in particolare delle *Crocifissioni* di Bernardino Butinone (1450 ca. - 1507) e Vincenzo Foppa (1427 ca. - 1515 ca.), ideatori di un tipo iconografico della

Crocifissione e debitori di Donato Dei Bardi e della sua *Crocifissione* della Pinacoteca di Savona, pittore poco documentato ma influenzato dai fiamminghi.

L'autore del nostro dipinto ha versato secondo un tono popolaresco più basso tale lezione, perdurante fino alla metà del Cinquecento, mantenendo tuttavia i toni intensi dei modelli precedenti soprattutto nella testa della Madonna.

Stima € 15.000 / 20.000



175

175

Girolamo da Carpi (attr. a)

Ferrara 1501 - 1556

Testa di fanciullo

Olio su tavola, cm. 34x28

Restauri.

Assegnato a Girolamo da Carpi nell'inventario Vendeghini (n. 94), questo ritratto potrebbe essere un frammento di una tavola di maggiori dimensioni anche se il "taglio" del legno sui lati tenderebbe ad escludere tale ipotesi. Pittore ferrarese, allievo del Garofalo, verso il 1520, Girolamo fu anche influenzato dalla pittura di Dosso Dossi. Poi verso il terzo decennio del Cinquecento, trasferitosi a Bologna, si volse con attenzione ai dipinti emiliani di Raffaello accentuando il suo classicismo. Architetto e pittore eclettico, subì poi qualche influsso del Parmigianino e ritornato a Ferrara riprese il contatto, alla corte estense, con i Dossi e il Garofalo. La nostra testa di giovane nudo potrebbe in via ipotetica collegarsi stilisticamente a quella di San Sebastiano della pala con *La Madonna col Bambino e Santi* della Chiesa di San Salvatore a Bologna.

Stima € 8.000 / 9.000

176

Paolo Caliari detto Paolo Veronese (cerchia di)

Ultimo quarto del XVI secolo

Madonna col Bambino, San Giuseppe e Santi

Olio su tela, cm. 183x130,5

Restauri.

Il dipinto, già attribuito al Giolfino, denota nella composizione e nell'uso del colore una derivazione dai modelli del Veronese. In particolare si vedano *La Sacra Famiglia con Santa Caterina*, San Pietroburgo, Ermitage, *La Sacra Famiglia con Santa Caterina e San Giovannino*, Treviso, Villa Maser, Stanza del Cane, *La Madonna della pappa*, Treviso, Villa Maser, Stanza della Lucerna, *Sacra Famiglia con Santa Caterina e Santa Elisabetta*, New York, Collezione Hickox, *Sacra Famiglia con Santa Barbara e San Giovannino*, Firenze, Uffizi, *Sacra Famiglia con San Giovannino e San Giorgio*, Oxford, Ashmolean Museum, *Sacra Famiglia con San Giovannino*, Venezia, Chiesa di San Barnaba, *Sacra Famiglia con San Giovannino*, Amsterdam, Rijksmuseum, *Madonna col Bambino, una Santa Martire e San Pietro*, Vicenza, Museo Civico, tutte opere in cui il tema sacro si carica di un impianto quasi teatrale. Bibliografia di riferimento: Terisio Pignatti, Veronese, *L'opera completa*, Alfieri, Venezia, 1976, tavv. 3, 108, 109, 110, 111.

Stima € 7.000 / 9.000

177

Scuola fiorentina del XVI secolo

Madonna col Bambino

Olio su tavola, cm. 73x56

Restauri.



176

La tavola già attribuita all'ambito di Michele di Ridolfo del Ghirlandaio (1483-1561) e Pierfrancesco Foschi (1502-1567) presenta nell'impianto e nel rapporto tra figura e paesaggio analogie con le Madonne assegnate al Maestro dei Paesaggi Kress (Giovanni di Lorenzo Larciani 1484-1527) nonostante evidenti differenze nella fisionomia della Madonna.

Stima € 8.000 / 10.000

178

Scuola fiorentina del XVI secolo

Scena col Battista

Olio su tavola, cm. 74,5x58

Restauri.

Il dipinto, già indicato come opera dell'ambito del Bachiacca, è attendibilmente opera di un pittore fiorentino manierista verso la metà del secolo XVI.

Francesco Ubertini detto il Bachiacca (1494-1557) rimane uno dei pittori del Manierismo fiorentino la cui opera è stata solo parzialmente studiata data anche la scarsità di notizie biografiche che sono "sparse" dal Vasari nelle "Vite" di Perugino, Pontormo, Granacci, Franciabigio, Tribolo e Aristotele da San Gallo.

Già attivo a Firenze dal 1515, decora con Pontormo, Ghirlandaio e Franciabigio la residenza fiorentina di Papa Leone X, in visita nella sua città nativa. Nel 1525 è a Roma amico di Benvenuto Cellini e conosce Giulio Romano e Francesco Penni. Tornato a Firenze poco prima del Sacco di Roma, lavora alla fine degli anni Trenta fino alla sua morte nel 1557, come artista di corte del Granduca Cosimo de' Medici, realizzando già nel 1539 parte dei decori nuziali per il matrimonio del Granduca con Eleonora di Toledo.

Il nostro dipinto, che potrebbe riferirsi forse a una scena di Battesimo, può essere comparato ad alcuni del Bachiacca dello stesso soggetto: *La predica di San Giovanni Battista*, Museo di Belle Arti di Budapest, il *Battesimo di Cristo*, Staatliche Museum, Berlino, il *Battesimo di Cristo*, Vassar College, New York, il *Battesimo di Cristo*, già collezione Mond, Londra, e infine la *Decapitazione di San Giovanni*, Staatliche Museum, Berlino.

Ma il riscontro non conferma una attribuzione al Bachiacca date le rilevanti differenze iconografiche e stilistiche. Dall'altra parte il dipinto segnala alcune analogie con altre opere del Bronzino e di Alessandro Allori.

Bibliografia di riferimento:

Lada Nikolenko, Francesco Ubertini called Il Bachiacca, New York, 1966, figg. 29, 36, 37, 69.

Stima € 9.000 / 13.000



177



178



179

179
Nicolò di Pietro o Nicolò Paradisi (scuola di)

Venezia, fine XVI - prima metà XV secolo

Due Santi protettori

Olio su tavola, cm. 88,5x53 (con cornice)

Restauri.

Il dipinto è stato esposto alla I Mostra d'Arte Antica delle Raccolte Veneziane (reca etichetta dell'esposizione al verso).

Stima € 18.000 / 26.000



180

180

Scuola toscana inizi XVI secolo
Madonna col Bambino e San Giovannino

Olio su tavola, cm. 62 ø

Restauri.

Comunicazione scritta di Filippo Todini in data 6 febbraio 1986.

Secondo Filippo Todini l'autore del dipinto apparterebbe alla cultura tosco-umbra del "primitivo Cinquecento", sensibile ai modelli di Domenico Ghirlandaio e del

Perugino", ancora dominati da modelli quattrocenteschi. Todini ha avvicinato i caratteri stilistici di questa *Madonna col Bambino e San Giovannino* a pittori come il cosiddetto *Maestro di Marradi* e il *Maestro di Santo Spirito*, legato al gusto di Raffaellino del Garbo.

Stima € 18.000 / 24.000



181

181

Scuola marchigiana del XV secolo

Madonna Annunciata

Olio su tavola, cm. 58x46,5

Sul retro presenta un'etichetta con l'annotazione
manoscritta: "Jacopo Bellini".

Restauri.

Questa *Madonna Annunciata* presenta analogie stilistiche
nello svolgimento del volto, con le teste degli Angeli,
del Polittico di Pietro Alemanno (Pietro Grill da Göttingen,
1430-98), del Museo Civico di Ascoli Piceno.

Stima € 10.000 / 15.000



182

182
Ignoto caravaggesco del XVII secolo
Cristo coronato di spine

Olio su tela, cm. 120,5x133

Restauri.

Questo *Cristo coronato di spine*, già indicato nella Fototeca di Federico Zeri come copia da Orazio Gentileschi, si aggiunge ai due dipinti dello stesso soggetto già assegnati da R. Ward Bissel (1981, X4, p. 201, fig. 153 già nella Galleria Fischer, Lucerna, 1963; collezione Andrea Busiri-Vici, Roma) tra le opere di discussa attribuzione ("questionable attributions"). Tali dipinti, tutti all'incirca della stessa misura, deriverebbero da un modello successivo rispetto all'altra composizione sullo stesso soggetto datata verso il 1610-15 e conosciuta come la più importante del Gentileschi, nota nelle due precedenti versioni dello Herzog Anton-Ulrich Museum di Brunswick e già Collezione Lizza-Bassi, Varese (ibidem, 1981,

pp. 152, 153, nn. 23, 24, figg. 42, 43). Del modello originale da cui deriva la nostra versione Anthony Van Dyck aveva reso uno schizzo contenuto nell'*Italian Sketchbook* ora a Chatsworth, Duke of Devonshire (ibidem, fig. 155). Successivamente Gabriele Finaldi nel catalogo della mostra alla National Gallery di Londra, sulla scia di una precedente indicazione di Erich Schleier (1993), ha restituito il dipinto già della Galerie Fischer di Lucerna (poi in collezione privata, Londra), dopo un intervento di pulitura e restauro, alla mano del Gentileschi.

Bibliografia di riferimento:

R. Ward Bissel, *Orazio Gentileschi and the Poetic Tradition in Caravaggesque Painting*, The Pennsylvania University Press, University Park e Londra, 1981;

Orazio Gentileschi at the Court of Charles I, a cura di Gabriele Finaldi, The National Gallery, Londra, 1999, pp. 64, 65, n. 6.

Stima € 8.000 / 12.000



183

183

Scuola emiliana del XVII secolo
Madonna col Bambino e cherubini

Olio su tela, cm. 75x100

Alcuni restauri.

Il dipinto riprende un modello di Giovan Battista Salvi, detto il Sassoferrato (1605-1685), già conosciuto in altre versioni della Pinacoteca Malaspina, Pavia, della collezione Klein, New York, che derivano dalla *Madonna con Bambino dormiente e due cherubini* della Galleria di Palazzo Bianco a Genova.

Stima € 25.000 / 35.000

184

Francesco Fontebasso

Venezia 1707 - 1769

La Piscina Probativa

Olio su tela, cm. 71x52,5

Scheda di Ludovica Trezzani; lettera di Mina Gregori, senza data.

Bibliografia:

Egidio Martini, *La pittura del Settecento veneto*, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1982, p. 530, fig. 704;

Marina Magrini, *Francesco Fontebasso (1707-1769)*, Neri Pozza, Venezia, 1988, p. 221, n. 226, fig. 82, tav. III.

Come scrive Ludovica Trezzani: "Si tratta senza dubbio di una delle composizioni più felici di Francesco Fontebasso e indica con tutta evidenza l'accostamento del pittore veneziano ai modi del Tiepolo dopo l'iniziale apprendistato nella bottega di Sebastiano Ricci.

Strettamente tiepolesca è infatti la figura del giovane



184

seminudo in piedi sui gradini col sacco issato sulla spalla, che palesemente deriva dal dipinto di equal soggetto del Tiepolo conservato presso l'Accademia di Venezia, ripreso anche dal figlio di lui Gian Domenico.

Il tema della Probatica Piscina compare altresì in un disegno di Fontebasso conservato presso il Museo Correr e facente parte della nota serie dell'Antico e Nuovo Testamento (cfr. in T. Pignatti, *Disegni antichi del Museo Correr di Venezia*, II, Venezia, 1981, p. 168, n. 451). Esso presenta soluzioni compositive assai vicine a quelle del dipinto qui esposto, a cui tuttavia il pittore ha conferito

un tono più arioso e scenografico.

Confronti assai significativi si possono stabilire oltre che per lo sfondo architettonico, per la figura di Cristo, presentata nell'identico atteggiamento, il gruppo di personaggi in costume orientale in primo piano, lo storpio seduto sulla piscina, l'angelo che irrompe dall'alto. Non è facile proporre una precisa datazione per questo dipinto. Una possibile indicazione può provenire dal disegno del Museo Correr, che il Pignatti riferisce agli anni Cinquanta".

Stima € 9.000 / 14.000



185

Giovanni Bilivert

Firenze 1585 - 1644

Sacra Famiglia con San Giovannino

Olio su tela, cm. 31x26

Comunicazione scritta di Mina Gregori, senza data. Secondo Mina Gregori questa *Sacra Famiglia con San Giovannino* "è un bozzetto molto interessante del pittore fiorentino Giovanni Bilivert. Il soggetto e riscontri tipologici e stilistici conducono alla fase matura in cui il pittore ritornò sovente sul tema della *Sacra Famiglia*". La Gregori segnala anche una concordanza del volto della Madonna con quello di alcuni disegni.

185

Bibliografia di riferimento:

Giuseppe Cantelli, *Repertorio della pittura fiorentina del Seicento*, Firenze, 1983, tavv. 31-52;
Sandro Bellesi, *Catalogo dei pittori fiorentini del '600 e '700, Biografie e Opere*. Firenze, 2009, vol. I, pp. 82-84, vol. II, pp. 52-56.

Stima € 9.000 / 13.000



186

186

Curradi Francesco (attr. a)

Firenze 1570 - 1661

La Madonna col Bambino e Sant'Antonio

Olio su tela, cm. 220x156,5

L'impianto compositivo della pala d'altare, con la Vergine, il Bambino, il Santo e i cherubini volanti con cartiglio in mano, riprende quelli classici del Curradi, come in quelle

come la *Madonna del Rosario* e *i Santi Domenico e Caterina da Siena*, della Chiesa di San Lorenzo, Premilcuore (Forlì-Cesena), e *La Vergine col Bambino che appare a San Filippo Neri*, Firenze, Galleria Palatina.

Stima € 20.000 / 30.000



187



188

187

Scuola lombarda del XVII secolo

Doppio ritratto

Olio su tela, cm. 118x141

Questo *Doppio ritratto* di giovane uomo che stringe la mano ad un uomo più vecchio, sembra da assegnarsi alla produzione ritrattistica di area lombarda ancorata ad un acceso naturalismo fondato sulla luce contrastata.

Restauro.

Stima € 4.000 / 6.000

188

Scuola veneta prima metà XVII secolo

San Giovanni Battista

Olio su tela, cm. 84x138,5

Restauro.

Il dipinto richiama caratteri stilistici riferibili alla pittura veneta dell'inizio del Seicento e ai modelli di Domenico Tintoretto (1560-1635) e Palma il Giovane (1544-1628).

Stima € 8.000 / 10.000



189

189

Scuola lombarda del XVI secolo

Ritratto di notaio

Olio su tela, cm. 80,5x66

Restauro.

Lo stile severo di questo *Ritratto di notaio* denota un influsso della ritrattistica più tarda dei pittori attivi nell'area lombarda tra Bergamo e Brescia alla fine del Cinquecento, portatori di quell'ideale contro riformato di "ritratto naturale". Si vedano i ritratti più tardi di Giovan Battista Moroni (1520 ca. - 1578) come *Ritratto del Cardinale Albani* (Bergamo), *Vecchio seduto* (Bergamo), *Giovane gentiluomo* (Ottawa).

Stima € 9.000 / 13.000

190

Scuola fiorentina del XVI secolo

Ritratto di Cosimo I de' Medici

Olio su tavola, cm. 91x74

Reca al verso: scritta antica: "Cosimo I de Medici duca della R.P.F. Angiolo Bronzino Px": etichetta "Agnolo Bronzino".

Restauro.

Il dipinto riprende i modelli della ritrattistica della corte medicea e in particolare gli esempi di Agnolo Bronzino e Alessandro Allori.

Stima € 9.000 / 12.000



190



191

191

Scuola fiorentina del XVI secolo

Figura di giovane contadino (Allegoria del lavoro agricolo)

Olio su tela, cm. 111x87

Restauro.

Questa figura di giovane denota uno stile in cui il rigore descrittivo naturalistico presenta richiami alla pittura fiorentina dopo la Controriforma.

Stima € 8.000 / 12.000

192

Tiziano Vecellio (bottega di)

Pieve di Cadore (Bl) 1490 - Venezia 1576

Madonna col Bambino, San Giovannino e Sant'Antonio Abate

Olio su tela, cm. 67,5x95

Expertise scritto su fotografia, senza data, di Giuseppe Fiocco come opera di Tiziano.

Esposizioni: Mostra di Arte Sacra e Antica, dal '300 all'800, Terzo di Aquileia, 8 - 30 settembre 1946, cat. p. 25, n. 42b (descritta come opera di Pietro Paolo

Rubens, derivazione da Tiziano).
Restauro.

Stima € 9.000 / 13.000

193

Scuola veneta fine XVII - inizio XVIII secolo

Sacra Famiglia con i Re Magi

Olio su tela, cm. 104x123

Restauro.

Stima € 8.000 / 10.000



192



193

Scuola francese del XVII secolo Battaglia di Buda. Veduta a volo di uccello

Olio su tela, cm. 247,5x238

Restauri e cadute di colore.

Stima € 14.000 / 20.000

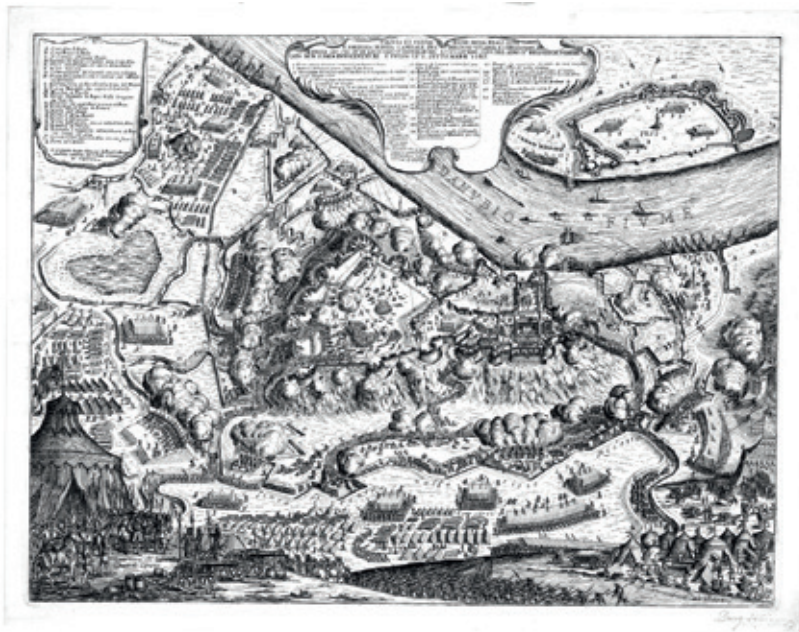
Il dipinto riproduce lo scenario strategico della battaglia, la pianta della fortezza e il ramo del fiume che corrisponderebbero all'assedio di Buda, 1686 (si confronti il dipinto con Frans Geffels, Anversa 1625-94, *La Battaglia di Buda*, Budapest, Museo Nazionale Ungherese e con la pianta della Fortezza di Buda, Marburgo, Archivio Digitale) che vide l'esercito asburgico, comandato da Carlo V di Lorena e da Eugenio di Savoia, scacciare gli Ottomani dalla città.

Si nota, oltre che il movimento delle truppe, anche il tipo di accampamenti militari. In particolare sulla tenda militare a metà sulla sinistra è visibile la bandiera con aquila bicipite con corona del Sacro Romano Impero, asburgica, evidente insegna delle truppe su quel lato. Sopra questa si nota una bandiera rossa con croce bianca, attendibilmente insegna del Ducato di Savoia.

Dipinto di un genere di "prospettiva" considerata abbastanza rara, un riferimento a questo genere di veduta di battaglia è la grande veduta aerea incisa da Jacques Callot raffigurante il *Siège de La Rochelle* (*Assedio della città di La Rochelle*), centro di resistenza dei protestanti Ugonotti sostenuti dagli inglesi, 1628. Questa veduta dell'Assedio di Buda mostra una stretta concordanza con la stampa di Giovanni Giacomo de Rossi (Roma 1627-1691) presso la Brown University Library Collection (Prints, Drawings and Watercolors from the Anne S.K. Brown Military Collection) di Providence, Rhode Island.

Bibliografia di riferimento:

Jules Lieure, Jacques Callot. *Catalogue Raisonné de l'Oeuvre Gravé*, San Francisco, 1989, tomo I, p. 13, nn. 655, 660, 661, tomo II, tav. 655.



Giovan Giacomo de' Rossi (Roma 1627-1691), *Pianta et elevatione della Reale Città e Fortezza di Buda* [...], in *Indice delle Stampe. Intagliate in rame, al bulino, & all'acqua forte. Esistenti nella Stamperia di Gio. Giacomo De Rossi. In Roma alla Pace*, 1689, Brown University Library Collection Providence, Rhode Island.





195



196



197

195

**Scuola lombarda fine
XVII secolo**

Natura morta con gobbi e frutta

Olio su tela, cm. 86x123

Restauri.

Il dipinto presenta delle analogie con le nature morte figurate di Giuseppe Maria Perego, attivo tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo.

Bibliografia di riferimento:

La natura morta in Italia, a cura di Federico Zeri e Francesco Porzio, Electa, Milano, 1989, vol. I, pp. 291-92.

Stima € 8.000 / 10.000

196

Felice Boselli

Piacenza 1650 - Parma 1732

**Gatto selvatico che assale della
cacciagione, (1690 ca.)**

Olio su tela, cm. 93x132

Restauri.

Bibliografia:

Ferdinando Arisi, Felice Boselli pittore di natura morta, catalogo ragionato delle opere, Cassa di Risparmio di Piacenza, Bozzi Editore, Roma, 1973, p. 183, tav. 226, scheda 166.

Attivo a Piacenza e a Parma, pittore di corte dei Sanvitale a Fontanellato, Boselli è stato riconosciuto dalla critica moderna come uno dei maggiori pittori di nature morte del secolo, attraverso uno stile personale di sintesi tra il naturalismo analitico di Baschenis e di Bettera e la narrazione dei "pittori della realtà" lombardi come Giovan Battista Crespi detto il Cerano.

Di questa composizione con il gatto che assale la selvaggina morta Arisi ha segnalato nella scheda la

vicinanza con altre tele di Brera e della Collezione Nuvolone.

Stima € 7.000 / 9.000

197

Jean Baptiste Monnoyer

Lille 1636 - Londra 1699

Natura morta con fiori e frutta

Olio su tela, cm. 73,5x98,5

Expertise su foto di Giuliano Briganti in data 22 luglio 1963.

Restauri e mancanze.

Secondo Giuliano Briganti il dipinto appartenerrebbe a "un momento relativamente giovanile dell'artista" nel quale si sente l'influsso delle nature morte italiane che Monnier avrebbe visto "durante il suo soggiorno ad Anversa".

Stima € 12.000 / 18.000



198

198

Philip Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a)

Francoforte sul Meno 1657 - Roma 1706

Paesaggio con pastore e armenti e una torre
Paesaggio con pastore e armenti sullo sfondo di rovine

Olio su tela, cm. 94,5x132 ognuno

Restauri.

Si ricordino i dipinti del Roos come quelli di altri pittori del genere di paesaggio animato, tra i quali anche Domenico Brandi (1683-1736), che presentano caratteri stilistici simili.

Stima € 6.500 / 7.500



199

199
Gaspar Dughet (ambito di)

Roma 1615 - 1675

Due opere raffiguranti *Paesaggio fluviale con figure e armenti*

Olio su tela, cm. 46x66 e cm. 48x64,5

Restauri.

Stima € 8.000 / 10.000



200



201



200

200

Scuola veneta del XVIII secolo

Veduta di Venezia con Palazzo Ducale e Riva degli Schiavoni e Veduta di Venezia con la Salute e Punta della Dogana

Olio su tela, cm. 29,5x39,5 ognuno

Stima € 10.000 / 15.000

201

Scuola veneta del XVIII secolo

Veduta di Venezia

Olio su tela, cm. 47,5x60,5

Restauri.

Il dipinto denota un influsso dei modelli di Francesco Albotto (1721-1753).

Stima € 5.500 / 7.500

202

Giovanni Battista Piazzetta

Venezia 1683 - 1754

Vecchio e giovinetto

Olio su tela, cm. 45x37

Bibliografia:

L'opera completa del Piazzetta, presentazione di Rodolfo Pallucchini e apparati critici e filologici di Adriano Mariuz, Rizzoli, Milano, 1982, p. 93, n. 81.

Stima € 65.000 / 85.000

DUE DIPINTI DI PIAZZETTA RITROVATI

Di rilevante importanza nella vicenda pittorica di Piazzetta il doppio ritratto di *Vecchio e giovinetto* concepito quale pendant dell'altro, *Coppia di giovani* (lotto n. 203), ambedue proprietà di uno stesso collezionista privato, ci segnala come il pittore avesse raggiunto uno dei suoi livelli più alti nel genere delle "teste di carattere" che risaltano come uno degli esiti più raffinati della pittura di tal genere, che sarebbe poi stata praticata da pittori come Gaspare Traversi (doc. 1749-76) e Pietro Rotari (1707-62). Le "teste di carattere" costituiscono uno dei generi tematici maggiori del Piazzetta e rispetto alla tradizione di studi fisiognomici consolidata, da Leonardo da Vinci a Charles Le Brun, che riguardava solo l'individuazione morfologica di "tipi" fisiognomici in generale, il pittore introduce un atteggiamento ritrattistico realistico fondato sull'osservazione dei ceti popolari più che aristocratici.

La fortuna delle "teste di carattere" fu tale che i più importanti incisori-pittori del tempo realizzarono delle serie complete di stampe che interessarono non solo il mercato collezionistico ma anche gli artisti che ne traevano esempi per il loro lavoro. Tra gli incisori che diffusero le "teste" del Piazzetta figurano Marco Pitteri (1702-86), il maggiore incisore veneziano del tempo, Giovanni Cattini (1715-1804), Teodoro Viero (1740-1819), Franz Xavier Jungwirth (1720-90), e l'edizione di queste stampe nel Settecento contribuì a diffondere la fama del Piazzetta in Europa. Le "teste di carattere" tradotte in stampa erano trenta, di cui solo cinque a doppio ritratto, componendo così il più ampio repertorio di studi fisiognomici del tempo e rendendo Piazzetta il pittore maggiore del tempo nel genere. Stando ai disegni relativi, la serie completa avrebbe dovuto essere di circa cinquanta soggetti ma solo di trenta si conosce l'edizione a stampa.



203

Giovanni Battista Piazzetta

Venezia 1683 - 1754

Coppia di giovani

Olio su tela, cm. 45x37,5

Bibliografia:

L'opera completa del Piazzetta, presentazione di Rodolfo Pallucchini e apparati critici e filologici di Adriano Mariuz, Rizzoli, Milano, 1982, pp. 93-94, n. 82.

Stima € 65.000 / 85.000

Delle "teste di carattere" dipinte a olio su tela dal pittore che, insieme ai disegni, servirono per modello alle incisioni, si conoscono solo pochi soggetti: si ricordano insieme alle nostre, che costituiscono un pendant di eccezionale rilevanza, il celebre *Ragazzo in uniforme polacca (Ritratto di giovane scultore)*, il *Ragazzo con limone*, la *Ragazza con ciambella* e la *Contadinella con gallina*.

I due dipinti, *Vecchio e giovinetto* e *Coppia di giovani*, furono resi noti da F. Svizzero, (1977), che li riferì a un periodo medio dell'artista, e tale restituzione fu pienamente accolta da Rodolfo Pallucchini, il maggior studioso dell'artista, e da Adriano Mariuz, che le inserirono nel catalogo ragionato di Piazzetta (1982), segnalando nella scheda l'importante rilevanza delle due tele e le diverse connessioni con i suoi disegni tra i quali alcuni della Royal Library del Windsor Castle, della Pierpont Morgan Library di New York e della Biblioteca Reale di Torino.

Marco Fagioli

Bibliografia di riferimento:

Rodolfo Pallucchini, *L'arte di G.B. Piazzetta*, Bologna, 1934;

L'eredità del Piazzetta. Volti e figure nell'incisione del Settecento, a cura di Maria Agnese Chiari Moretto Wiel, Venezia, Palazzo Ducale, 27 giugno - 15 settembre 1996, pp. 60-65.



INDICE

B

Bellucci (attr. a) A. 114
Bilivert G. 185
Bison G. 41
Boselli F. 196
Brueghel il Giovane (seguace di) P. 107

C

Caffi (attr. a) M. 138
Caliari detto Paolo Veronese (cerchia di) P. 176
Cignaroli G. 119, 120
Curradi Francesco (attr. a) 186

D

Da Carpi (attr. a) G. 175
Dandini (bottega di) P. 116
De Mattheis (attr. a) P. 121
De Wael (attr. a) C. 149
Di Pietro o Nicolò Paradisi (scuola di) N. 179
Dossi (scuola di) D. 127
Dossi (seguace di) D. 172
Dughet (ambito di) G. 199
Dughet (seguace di) G. 38

F

Fontebasso F. 184
Franchi G. 156

I

Ignoto caravaggesco del XVII secolo 182
Ignoto del XIX secolo 8, 9, 16, 26, 28, 40, 42, 61
Ignoto del XVIII secolo 4, 5, 7
Ignoto ferrarese del XIX secolo 27
Ignoto fiammingo fine XVII secolo 60

L

Lortet (attr. a) L. 22

M

Monnoyer J. 197
Munie J. 146

P

Pauly H. 157
Pianca (attr. a) G. 133
Piazzetta G. 202, 203

Pignoni (attr. a) S. 115

Pincherle A. 313, 314

Pucci (attr. a) G. 139

R

Roos, detto Rosa da Tivoli (attr. a) P. 147, 198

S

Scarsella, detto Scarsellino (ambito di) I. 33
Scuola austro-tedesca del XVII secolo 93
Scuola bolognese del XVIII secolo 30
Scuola caravaggesca del XVII secolo 128
Scuola centro-meridionale fine XVII secolo 100
Scuola emiliana del XVII secolo 23, 35, 43, 62, 113, 140, 158, 183
Scuola emiliana del XVIII secolo 102, 110
Scuola emiliana fine XVII secolo 109, 112
Scuola emiliana inizio XVII secolo 29
Scuola ferrarese del XVI secolo 32, 171
Scuola fiamminga del XVI secolo 161
Scuola fiamminga del XVII secolo 12, 18, 19, 131, 153, 166, 168
Scuola fiamminga del XVIII secolo 150
Scuola fiamminga fine XVI secolo 78
Scuola fiamminga fine XVII secolo 64, 163
Scuola fiamminga fine XVIII secolo 25
Scuola fiorentina del XVI secolo 177, 178, 190, 191
Scuola francese del XIX secolo 45
Scuola francese del XVII secolo 194
Scuola francese del XVIII secolo 37
Scuola francese fine XVII secolo 36
Scuola francese inizio XIX secolo 20
Scuola francese inizio XVIII secolo 6
Scuola inglese del XVII secolo 132
Scuola inglese del XVIII secolo 151
Scuola Italia centrale del XVII secolo 117
Scuola Italia centro-settentrionale del XIV secolo 72
Scuola Italia meridionale del XVII secolo 11
Scuola Italia settentrionale del XVII secolo 3
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 130, 152, 154
Scuola italiana del XVII secolo 13, 155
Scuola italiana del XVIII secolo 14, 63
Scuola italiana fine XVIII secolo 10
Scuola italo-tedesca del XIV secolo 97
Scuola lombarda del XVI secolo 189
Scuola lombarda del XVII secolo 187

Scuola lombarda fine XVII secolo 15, 195
Scuola lombarda inizio del XVII secolo 24
Scuola lombarda inizio XVI secolo 174
Scuola marchigiana del XV secolo 173, 181
Scuola napoletana del XIX secolo 137
Scuola napoletana del XVII secolo 17, 44, 66, 68, 118, 123
Scuola napoletana del XVIII secolo 136
Scuola napoletana fine XVII secolo 129, 159
Scuola napoletana fine XVIII - inizio XIX secolo 105
Scuola nordica del XV secolo 73
Scuola nordica del XVIII secolo 106
Scuola nordica fine del XVII secolo 88
Scuola nordica fine XV - inizio XVI secolo 74
Scuola olandese inizio XIX secolo 167
Scuola romana del XVIII secolo 135
Scuola romantica del XIX secolo 46
Scuola senese del XVI secolo 2
Scuola tedesca fine XVI secolo 77
Scuola toscana del XVI secolo 69, 122, 126
Scuola toscana del XVII secolo 34, 143, 145
Scuola toscana del XVIII secolo 141, 142, 144
Scuola toscana fine XVI secolo 31
Scuola toscana inizi XVI secolo 180
Scuola tosco-umbra del XVI secolo 124
Scuola veneta del XVI secolo 75, 79, 83, 160, 170
Scuola veneta del XVII secolo 67, 87, 91, 92, 95, 96, 111

Scuola veneta del XVIII secolo 1, 39, 65, 200, 201
Scuola veneta fine XVI - inizi XVII secolo 84
Scuola veneta fine XVI secolo 81, 82, 86
Scuola veneta fine XVII - inizio XVIII secolo 193
Scuola veneta fine XVII secolo 101, 104
Scuola veneta inizi XVII secolo 89, 90
Scuola veneta prima metà XVII secolo 188
Scuola veneto-emiliana del XVII secolo 99
Scuola veneto-friulana del XIX secolo 59
Scuola veneto-lombarda del XVII secolo 103
Scuola veneto-lombarda fine XVII secolo 94
Scuola veneto-lombarda inizio del XVI secolo 76, 85
Scuola veneto-trentina del XVII secolo 98
Seguace di Ippolito Scarsella detto Scarsellino 125

T

Teniers il Giovane (seguace di) D. 108

V

Van Douw S. 164

Van Essen C. 162

Van Minderhout H. 165

Vecellio (bottega di) T. 192

Z

Zais (attr. a) G. 169

Zuccarelli (attr. a) F. 134



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

AUTUNNO 2020

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 25 Ottobre 2020
PINOCCHIO NEI COSTUMI
DI MASSIMO PARRINI CANTINI
Museo del Tessuto

Fino al 1 Novembre 2020
JACOPO BENASSI. VUOTO
Centro Pecci

Fino al 6 Gennaio 2021
DOPO CARAVAGGIO.
IL SEICENTO NAPOLETANO
Palazzo Pretorio

FIRENZE

Fino al 12 Ottobre 2020
SOLO-MARIO MAFAI.
DALLA RACCOLTA
ALBERTO DELLA RAGIONE
Museo del Novecento

Fino al 12 Ottobre 2020
DUEL-FRANCESCA BANCHELLI.
I CANI SILENZIOSI SE NE VANNO VIA
Museo del Novecento

Fino al 18 Ottobre 2020
PETERSON-LAVINE: COME AS YOU ARE
KURT COBAIN AND THE GRUNGE REVOLUTION
Palazzo Medici Riccardi

Fino al 31 Ottobre 2020
TUTANKHAMON. VIAGGIO VERSO L'ETERNITA'
Palazzo Medici Riccardi

Fino al 1 Novembre 2020
TOMAS SARACENO. Aria
Palazzo Strozzi

Fino al 2 Novembre 2020
I LUPI DEL MAESTRO CINESE LIU RUOWANG
Piazza Pitti – Piazza SS. Annunziata

Fino al 21 Dicembre 2020
KEVIN FRANCIS GRAY
Museo Stefano Bardini

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ****
Tel. 0574 5787
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta *****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap

Tel. Fax

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostra asta del **9 Ottobre 2020**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data

Non Acconsento
Firma



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempimento l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempimento la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

I scaglione da € 0.00 a € 20.000,00	28,00 %
II scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00	25,50 %
III scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00	23,00 %
IV scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00	21,00 %
V scaglione oltre € 350.000	20,50 %

Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nei termini di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempimento del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) "Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Farsettiarte di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Farsettiarte per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Farsettiarte si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela".



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESSE

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESSE

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – Tel. 02 72094708 – Fax 02 862440
www.porroartconsulting.it – info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it



A.N.C.A.
Associazione Nazionale delle Case d'As



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.

